

MARCO
& MIRCO

maggio 2024

NON AMMAZZARLI
TUTTI TUTTI,
SENNÒ È
GENOCIDIO



nuovo paese

FINE

Diversi stati Ue riconosceranno la Palestina entro fine maggio

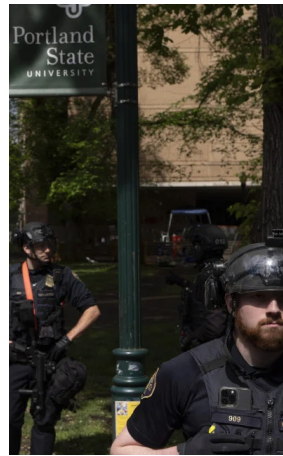
Si prevede che diversi Stati membri europei riconoscano lo Stato palestinese entro la fine di maggio. Lo ha detto il capo della politica estera dell'Ue, Josep Borrell, a margine di un incontro speciale del Forum economico mondiale a Ryad.

Anche la Giamaica ha riconosciuto lo Stato palestinese

Il governo giamaicano ha ufficialmente riconosciuto lo Stato palestinese: lo ha annunciato il premier della Giamaica, Andrew Holness, sul suo profilo di X. “La Giamaica continua a difendere la soluzione a due Stati come l’unica opzione percorribile per risolvere il conflitto, garantire la sicurezza di Israele e rispettare la dignità e i diritti dei palestinesi”, si legge in un comunicato diffuso dal ministero degli Esteri giamaicano. Fino ad oggi sono 140 (su 193) i Paesi membri delle Nazioni Unite ad aver riconosciuto lo Stato palestinese, il quale è stato a sua volta dichiarato nel 2012 Paese osservatore dall’Assemblea Generale. Il Consiglio di sicurezza ha bocciato pochi giorni fa una bozza di risoluzione presentata dall’Algeria per l’ammissione della Palestina come Paese membro a pieno titolo: gli Stati Uniti hanno infatti opposto il veto ritenendo prematura una decisione in merito.

Il liberalismo anti-sommossa, dagli Usa alla Ue

In gioco non c’è solo la libertà accademica, ma la stessa idea che una società libera si distingue da un regime autoritario per la tolleranza che mostra per i dissidenti. Se la faccia del liberalismo occidentale è coperta dal casco di un poliziotto, diventa molto difficile distinguersela da quella degli «aspiranti fascisti»



di Mario Ricciardi (*Il Manifesto* 3 maggio 2024)

La forza non è un surrogato della verità. In diverse università degli Stati Uniti è in corso una repressione violenta delle proteste studentesche. E ciò avviene con la copertura di esponenti del partito democratico che, dalla Casa Bianca in giù, usano il pretesto dell’antisemitismo per legittimare l’uso della forza, nonostante sia ben chiaro, a chiunque avesse voglia di accertare come stanno le cose, che tra i gli studenti che dimostrano contro la politica del governo Netanyahu ci sono anche molti ebrei, come testimoniano diversi organi di stampa, a partire dal quotidiano Haaretz.

Si fatica a comprendere quale sia il calcolo politico che ha spinto Joe Biden a dare di fatto «luce verde» a una repressione così massiccia e indiscriminata, a pochi mesi da un’elezione in cui i sondaggi lo vedono in calo dei consensi proprio tra gli elettori più giovani e tra quelli che appartengono alle minoranze che sono più sensibili alla questione palestinese

(non solo i cittadini di origine araba, ma anche coloro che appartengono a altre minoranze, per le quali espressioni come «apartheid» o «colonialismo» non sono soltanto temi di interesse accademico).

BIDEN sembra disposto a perdere le elezioni pur di non far mancare il proprio sostegno al governo più screditato della storia di Israele e nonostante una vittoria di Trump sarebbe probabilmente un disastro per tutti, sia negli Stati Uniti sia nel resto del mondo.

Non può essere solo l’età, che pure ha un peso, a giustificare una politica così ottusa (Bernie Sanders, per fare un esempio, non è certo un ragazzino, eppure sulla questione di Gaza ha una linea molto più equilibrata: inflessibile contro i rigurgiti di antisemitismo, che ci sono, in qualche caso anche tra gli studenti, ma ferma nella difesa dei diritti dei palestinesi e prima di tutto nella richiesta di iniziative più efficaci per arrivare rapidamente al cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas). Nei prossimi mesi ci saranno domande spiacevoli a cui dovremo sforzarci di trovare una risposta. Domande che hanno a che fare anche, lo dico con dolore, con l’insensibilità dei liberali nei confronti delle ragioni di chi ha subito, e in qualche caso ancora subisce, il dominio coloniale europeo nel Medio Oriente, in Africa, in Asia e anche nelle Americhe. La forza non è un surrogato della ragione. Eppure, nell’attacco alle università che vede alleati i repubblicani e una parte dell’establishment democratico si trasmette proprio questo messaggio, con conseguenze che potrebbero essere devastanti per gli orientamenti politici di una generazione.

Nei luoghi che dovrebbero essere il polmone che consente all’opinione pubblica democratica di avere l’ossigeno che le serve per rimanere in buona salute si tenta di soffocare il dissenso invece di riportarlo all’interno di una sana dialettica e di un possibile compromesso (che qualche università si sia per ora sottratta al riflesso condizionato della repressione, lascia aperto uno spiraglio alla speranza, ma temo che sia troppo poco e troppo tardi per evitare il danno).

In gioco non c’è solo la libertà accademica, che i cultori dell’università corporate ritengono meno importante della tutela del diritto di proprietà, ma la stessa idea che una società libera si distingua da un regime autoritario per la tolleranza che mostra per i dissidenti, anche quando esercitano forme di disobbedienza civile che comportano la violazione della legge.

LE PAGINE di John Rawls e Hannah Arendt stanno ritornando di stringente attualità e denunciano il vuoto di legittimazione morale che c’è al cuore del neoliberalismo contemporaneo, che ha sostituito l’imperativo del profitto all’eguale rispetto per ciascuno. Gli eventi di questi giorni negli Usa ci riguardano. Le destre, sempre più forti e arroganti in Europa, guardano con compiacimento a quel che accade oltre oceano. Se la faccia del liberalismo occidentale è coperta dal casco di un poliziotto in tenuta antisommossa, diventa molto difficile distinguersela da quella degli «aspiranti fascisti» (come li chiama Federico Finchelstein) che tra qualche mese potrebbero avere un peso ancora maggiore anche qui da noi.

Il racket della protezione

Oggi è più probabile che i governi rispondano ai grandi cambiamenti economici piuttosto che guidarli o addirittura monitorarli.

Questo avviene perché la concentrazione e il volume di potere economico scavalca i governi e ne ostacola la capacità di valutare se i cambiamenti in arrivo siano favorevoli o meno.

Si tratta di un problema storico che è andato sempre accentuandosi, e spiega l'uso dell'amianto, del piombo nella benzina, dei clorofluorocarburi negli spray, delle sostanze artificiali negli alimenti e delle sigarette che creano dipendenza, giusto per citare alcune delle pratiche illecite globali che potrebbero e avrebbero dovuto essere evitate.

Tuttavia, i governi tendono ad adottare azioni più assertive e persino autoritarie per proteggere la comunità da "fantocci" come il terrorismo, diventando duri con i deboli e deboli con i forti, e ignorando la reale natura dei problemi umani e ambientali che appaiono insolubili.

Dopo il mortale accoltellamento avvenuto a Bondi Junction (Sydney), le autorità si sono affrettate ad escludere il terrorismo quale movente, prontamente riportato dai media. Il collegamento trasversale con il terrorismo, suscitando paura e ansia, non ha fatto luce sul tragico evento.

Un messaggio più accurato, rassicurante e illuminato avrebbe riferito alla comunità che l'autore del reato aveva un passato di malattia mentale e che gli accoltellamenti erano casuali.

La polizia ha invece classificato come atto terroristico l'aggressione con un coltello, avvenuta pochi giorni dopo, al vescovo di una chiesa assira nella zona ovest di Sydney.

Ancora una volta lo spauracchio del terrorismo è stato utilizzato per aumentare la paura e l'ansia e, cosa ancor più preoccupante, per applicare poteri di polizia discriminatori.

Al contrario, non esiste una protezione individuale o comunitaria contro paure e ansie reali, come quella di essere senza lavoro, senza casa o incapaci di permettersi i beni di prima necessità, compreso il cibo.

The protection racket

Governments today are more likely to respond to major economic changes than to drive or even monitor them.

This is because the concentration and volume of economic power and practice can dwarf governments which hampers their capacity to assess, even when willing, if changes are beneficial or bad.

It is a historical problem that has worsened and may explain the absence of governments in the use of asbestos, lead in petrol, chlorofluorocarbons in aerosol sprays, artificial substance in foods and addictively designed cigarettes, to name just a few global malpractices that could have and should have been avoided.

However, governments tend to take more assertive and even authoritarian action to 'protect' the community over matters such as terrorism.

This risks succumbing to the syndrome of being tough with the weak and weak with the strong and ignoring the real nature of seemingly intractable human and environmental problems.

In the wake of the fatal stabbings in Sydney's Bondi Junction authorities rushed to exclude terrorism as the motive which the media duly reported. The oblique connection with terrorism raised fear and anxiety and shed no light on the tragic event.

A more accurate, more reassuring and enlightened message would have been to tell the community that the perpetrator had a history of mental illness and that the stabbings were random.

On the other hand police classed the knife attack a few days later, on an Assyrian church bishop in Sydney's west, a terrorist act.

Again heightening fear and anxiety and, more worrying, applying discriminatory police powers allowed for terrorism.

But, there is no such individual or community protection against real fears and anxieties such as from being jobless, homeless, or unable to afford essentials, even food.

NEOCOLONIALISMO



NIGRIZIA

sul serio

MATTARELLA RIMPROVERA LA POLIZIA



Zelensky polemizza con l'Occidente: "Israele ha alleati nei cieli, non solo sulla carta"



Mantenimento di pace e stabilità rispetto a "guadagni egoistici", raffreddamento della situazione evitando di aggiungere benzina sul fuoco, creazione di condizioni per ripristinare la pace, riduzione dell'impatto negativo della guerra sull'economia mondiale. Sono i "quattro principi" che il presidente cinese Xi Jinping, durante l'incontro il mese scorso a Pechino con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ha proposto come viatico per evitare la degenerazione del conflitto in Ucraina. A riferirlo è una nota della diplomazia cinese: Xi ha avuto "un approfondito scambio di opinioni sulla crisi ucraina con il cancelliere Scholz, sottolineando che sia la Cina sia la Germania si impegnano a rispettare gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni unite, si oppongono all'uso di armi nucleari o all'attacco a impianti nucleari a uso pacifico, e chiedono sforzi per affrontare adeguatamente la questione della sicurezza alimentare globale e rispettare il diritto umanitario internazionale", si legge.

"Tutte le parti dovrebbero impegnarsi per un rapido ripristino della pace per evitare che il conflitto si intensifichi e addirittura sfugga al controllo", ha aggiunto Xi secondo la ricostruzione. La Cina "non è coinvolta nella crisi ucraina, ma ha costantemente promosso, a suo modo, i colloqui di pace", prosegue la nota; Pechino "incoraggia e sostiene tutti gli sforzi che contribuiscono alla risoluzione pacifica della crisi e supporta lo svolgimento, a tempo debito, di una conferenza di pace internazionale riconosciuta sia dalla Russia sia dall'Ucraina e che garantisca l'equa partecipazione di tutte le parti e le discussioni eque su tutti i piani di pace".

Nel frattempo però il presidente ucraino Volodymyr Zelensky polemizza (ancora) con gli alleati occidentali, paragonando la carenza di missili a Kiev l'efficienza della contraerea di Israele, supportata dagli Usa, nel rispondere all'attacco iraniano dei giorni scorsi. "È davvero una dimostrazione di ciò che significa avere alleati non sulla carta, ma nel cielo", ha detto Zelensky, sottolineando che l'Ucraina difende i cieli da sola. "Vi faccio un esempio, molto semplice: alla centrale elettrica di Trypil'ska abbiamo neutralizzato i primi sette missili russi, ma altri quattro l'hanno distrutta perché abbiamo esaurito tutti i missili che difendevano la centrale", ha aggiunto. Poi ha chiesto ancora di sbloccare il nuovo pacchetto da sessanta miliardi di dollari di aiuti che dev'essere approvato dal Congresso Usa: "Posso dirvi, francamente, che senza questo sostegno non avremo alcuna possibilità di vincere".

Londra restituisce lance sottratte da capitano Cook ad aborigeni

Quattro lance sottratte dal capitano James Cook e dai suoi marinai agli indigeni locali Gweagal, quando attraccarono a Botany Bay, sulla baia dove sorge ora Sydney, sono state restituite il 23 aprile ai proprietari tradizionali. La riconsegna ha avuto luogo durante una cerimonia nel Museo di Archeologia e Antropologia di Cambridge che ospitava i reperti. Come riporta l'emittente australiana Abc le quattro lance, una da caccia e tre da pesca, sono state riconsegnate a sei discendenti diretti degli indigeni che affrontarono l'equipaggio della HMS Endeavour a Botany Bay il 29 aprile 1770. Cook scrisse nel giornale di bordo che poco dopo aver attraccato nella baia, gli aborigeni avevano lanciato pietre e lance ai suoi uomini, che a loro volta spararono un colpo di avvertimento. "Presto le lance saranno esposte a Kurnell da dove provengono, aiuteranno a riequilibrare le storie in quello che è accaduto, come fu visto dalla nave e come fu visto dalla spiaggia", ha detto Ray Ingrey, della comunità aborigena di La Perouse e presidente della Gujaga Foundation. "Il significato di questo momento è importante per tutti gli australiani", ha aggiunto. "Vi è un significato spirituale in questi oggetti. E' importante che siano restituiti perché, come suggerisce il diario di bordo, furono portati via senza permesso. Ma anche perché rappresentano i tempi in cui cominciò la nostra storia condivisa, tra aborigeni e non aborigeni.

Primato di insolvenze delle società

Il rallentamento dell'economia e l'aumento dei costi a marzo sono responsabili del numero record di imprese insolventi, suggeriscono che le aziende più piccole siano state le più colpite.

Il numero di aziende che nominano amministratori ha raggiunto un record a marzo, arrivando a 1.131. È la prima volta dal 2015 che le insolvenze superano quota 1.000 in un solo mese.

La cifra è in aumento del 26% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'Australian Securities and Investments Commission (ASIC) prevede che il numero di aziende che

entreranno nell'amministrazione esterna raggiungerà le 10.000 nel 2023-24, il livello più alto in un decennio. Gli ultimi dati ASIC sull'insolvenza hanno mostrato che nei nove mesi fino a marzo di quest'anno, 7742 aziende sono entrate in amministrazione esterna, con un aumento del 36,2% rispetto al corrispondente periodo di nove mesi precedente. L'edilizia ha rappresentato più di un quarto dei crolli, con 2.142 imprese fallite durante il periodo. Le insolvenze nel settore edile nel mese di marzo sono state le seconde più alte mai registrate.

Commentando la questione nell'*Australian Financial Review* (19 aprile 2024), l'economista indipendente Justin Fabo ha affermato che il picco di insolvenze riflette probabilmente un recupero atteso da tempo dopo il crollo durante la pandemia, quando l'Ufficio fiscale australiano ha smesso di perseguire i debiti e il governo ha distribuito sussidi, centinaia di miliardi di dollari in sussidi.

"Molto di ciò che stiamo vedendo in questo momento è ancora il supporto di COVID", ha detto. "L'ATO ha smesso di perseguire le imprese, il governo ha distribuito denaro, entrambe queste cose si stanno invertendo e stanno diminuendo.

"Almeno alcune di queste imprese sarebbero andate in bancarotta negli ultimi anni in circostanze normali, quindi è un po' un ritardo. "La domanda è stata debole, i costi sono aumentati, le aziende hanno imposte enormi – metti tutto insieme e ottieni un gruppo di aziende che dicono 'non possiamo più farlo'".

L'intelligenza artificiale è all'altezza dei medici nella valutazione dei problemi agli occhi. Secondo una ricerca che evidenzia il potenziale della tecnologia in medicina, l'ultimo modello di intelligenza artificiale di OpenAI ha quasi eguagliato medici esperti nell'analisi delle condizioni degli occhi. Secondo un articolo pubblicato questa settimana, il modello GPT-4 della start-up sostenuta da Microsoft ha superato o raggiunto gli stessi punteggi di tutti i medici specialisti con il punteggio più alto nella valutazione dei problemi oculari e nel suggerimento dei trattamenti.



di Claudio Marcello

L'influenza delle grandi imprese sulle università

Un rapporto della National Tertiary Education Union ha rilevato che i consigli di amministrazione universitari sono eccessivamente pieni di incaricati e consulenti aziendali non eletti. Il rapporto ha rilevato che il 27% di tutte le posizioni nei consigli universitari erano dirigenti o consulenti aziendali, nominati, anziché eletti, per quel ruolo. Il rapporto ha rilevato che dei 545 incarichi negli organi di governo delle università pubbliche, 366 erano nominati e di questi, 143 provenivano dal settore aziendale o da organizzazioni a scopo di lucro. L'analisi ha rivelato che solo 137 posizioni erano occupate da personale, studenti o laureati delle università in posizioni elettive. Il presidente nazionale del sindacato Alison Barnes ha affermato che l'aumento delle nomine aziendali nei consigli universitari ha portato a pratiche sleali nei campus.

L'aumento medio dell'aliquota fiscale è superiore ai paesi OCSE

L'aliquota fiscale media dell'Australia è aumentata del 7,6% nell'anno finanziario 2022-23, la più grande tra i 38 paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

I dati, pubblicati nell'ambito del rapporto annuale dell'OCSE sulla tassazione dei salari, mostrano che un singolo australiano senza figli che guadagna un salario medio, ha pagato 24.791 dollari di imposta sul reddito, pari al 24,9% del salario lordo. L'OCSE ha affermato che l'aumento del 7,6% è avvenuto per due ragioni: la fine della compensazione fiscale e lo spostamento dello scaglione.

Il rapporto afferma che la fine della compensazione fiscale del reddito medio e basso (LMITO, colloquialmente nota come Lamington) il 30 giugno 2022 ha comportato un aumento del carico fiscale per i redditi bassi e medi.

L'OCSE ha riscontrato che i guadagni nominali – o il denaro pagato dai datori di lavoro ai lavoratori – sono aumentati a causa della maggiore inflazione, che ha comportato che una percentuale maggiore della retribuzione dei lavoratori passi in uno scaglione fiscale più alto e venga tassata a un'aliquota più elevata, nota anche come bracket creep. .

Il termine Bracket creep descrive una situazione in cui la crescita del reddito induce gli individui a pagare ogni anno aliquote medie di imposta sul reddito più elevate. Si tratta del risultato di un sistema fiscale che prevede una serie di scaglioni fiscali.

L'Australia è uno dei paesi OCSE con un sistema di imposta sul reddito che non adegua automaticamente i propri scaglioni fiscali all'aumento del reddito.

L'anno scorso, coloro che guadagnavano due terzi del salario medio (66.709 dollari) pagavano il 20,2% di imposte sul reddito, equivalenti a 13.475 dollari. Si tratta del livello più alto di pressione fiscale dal 2000.

In confronto, coloro che guadagnavano due terzi del salario medio nel 2022 (64.142 dollari) avevano un carico fiscale sul reddito molto più basso, pari al 17,2%, ovvero 11.033 dollari. In altre parole, nonostante i salari di questo gruppo aumentino di 2.567 dollari in un anno, un singolo lavoratore australiano senza figli che percepisce i due terzi del salario medio si trova in una situazione migliore di soli 125 dollari in termini nominali, e molto peggio se si considerano gli effetti dell'inflazione sul reddito. viene preso in considerazione il costo della vita.

Nel frattempo, gli australiani single che guadagnano il 167% del salario medio nel 2023 – ovvero 166.274 dollari – hanno visto il loro carico fiscale aumentare al 34%, equivalente a 56.533 dollari. Nel 2022, gli australiani single che guadagnavano la stessa percentuale del salario medio – ovvero 159.877 dollari – avevano un carico fiscale del 33,2%, equivalente a 53.079 dollari.

In corso il quarto evento globale di sbiancamento dei coralli

E' in atto il quarto evento globale di sbiancamento dei coralli documentato finora, il secondo in appena dieci anni: lo conferma l'Agenzia americana per l'atmosfera e gli oceani NOAA. Secondo l'ultimo bollettino, lo stress da calore responsabile dello sbiancamento dei coralli (cioè della perdita di pigmento dovuta alla morte delle alghe che vivono in simbiosi con i coralli) ha interessato e continua a interessare in maniera molto estesa gli oceani Atlantico, Pacifico e Indiano, come dimostrano i dati relativi alla temperatura superficiale dei mari raccolti dal 1985 a oggi dal Coral Reef Watch (Crw) della NOAA.

Con un mega rendimento, Aldi paga un dividendo di 420 milioni di dollari alla società madre

Lo scorso anno la catena di supermercati discount Aldi ha pagato un mega dividendo di 420 milioni di dollari alla sua società madre offshore Hofer KG (Austria), lo rivelano i conti appena depositati in Australia. Secondo la documentazione normativa, la controllata Aldi Foods ha pagato 120 milioni di dollari a Hofer KG (Austria) nel 2023.

Il rendimento dello scorso anno dalla rete di 600 negozi è aumentato rispetto ai 320 milioni di dollari del 2022. Nel 2021 non sono stati dichiarati dividendi.

A livello locale, Aldi ha riconquistato gli acquirenti in mezzo alle pressioni sul costo della vita con vendite nelle sue operazioni di vendita al dettaglio che hanno raggiunto i 10,6 miliardi di dollari nell'anno fino al 31 dicembre 2022, rispetto ai 10 miliardi di dollari del 2021, secondo l'ultimo quadro finanziario per l'entità operativa al dettaglio, che fa capo separatamente ad Aldi Foods.

La quota di Aldi nel settore dei supermercati da 133 miliardi di dollari ammonta a circa il 10% del settore in termini di valore in dollari, mentre i maggiori operatori storici Coles e Woolworths controllano circa il 65% e stanno combattendo il controllo politico tra le accuse di aumento dei prezzi.

Anna McGrath, CEO delle operazioni australiane di Aldi, alla recente inchiesta del Senato sui prezzi dei supermercati ha dichiarato che la società non è favorevole allo smantellamento dei giganti dei supermercati.

Per la sinistra l'avversario da battere è l'astensione

Dopo l'Abruzzo, anche in Basilicata, dove si è votato lo scorso 21 e 22 aprile, la destra ha prevalso trainata da Fratelli d'Italia, il partito della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha registrato una crescita di 28mila voti rispetto alle regionali del 2019. Ma come accaduto per l'Abruzzo, anche questa tornata elettorale non rappresenta affatto una vittoria della destra, quanto piuttosto il segnale di una continua emorragia di voti della sinistra verso l'astensionismo. I numeri assoluti del voto confermano infatti che anche in Basilicata la crescita dei partiti di centrodestra è pressoché impercettibile, ma tanto quanto basta per conquistare il controllo della regione a fronte di una sinistra incapace di raccogliere attorno a sé il proprio elettorato, che preferisce rifugiarsi nel non voto. Su 567.939 aventi diritto, i tre maggiori partiti di governo, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, hanno infatti raccolto in tutto 99.933 voti, solo 971 preferenze in più del 2019, quando tutti assieme arrivarono a 98.962 voti. Insomma non proprio una ondata inarrestabile. A fare la differenza è stata semplicemente la distribuzione dei voti tra i tre partiti, con un travaso di voti dalla Lega a Fratelli d'Italia e Forza Italia, esattamente come accaduto in Abruzzo. In tutto, la coalizione di centrodestra ha ottenuto 153.088 voti, 28.372 voti in più del 2019. L'inezienza di questi voti in più, tuttavia, è da assegnare a Carlo Calenda e all'ex governatore dem Pittella, oltre che a Matteo Renzi, tutti personaggi che hanno finalmente trovato la loro vera collocazione a destra. In totale le due liste appoggiate da Renzi e Calenda, schierate con il centrodestra, hanno infatti raccolto 38mila voti. Insomma, senza queste ultime il centrodestra avrebbe perso e sarebbe andato sotto di ben 10mila voti rispetto al 2019. Ciò che impedisce alla sinistra di vincere non è dunque affatto la destra, che non cresce per nulla, ma l'astensione in cui si sta rifugiando il suo elettorato, rendendo evidente il fatto che la proposta politica della sinistra non convince e che c'è una grande fetta di elettori che non si riconosce in una sinistra così sbiadita, proprio mentre la destra, pur non crescendo, radicalizza la sua componente più di destra.

Il governo dei deboli teme il pensiero critico

di Luca Maria Esposito

Lo scorso 16 aprile lo storico e filologo Luciano Canfora, uno degli intellettuali italiani più prestigiosi e riconosciuti, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver diffamato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

La premier ha denunciato il professore per averla definita, durante un incontro con gli studenti dell'11 aprile 2022, una "neonazista nell'animo" e ha chiesto un risarcimento di 20mila euro. Il processo comincerà il prossimo 7 ottobre presso il tribunale di Bari. Luciano Canfora, classe 1942, è considerato tra i più illustri storici italiani ed è anche da sempre un fervente militante politico. Dal 1988 iscritto al Partito Comunista Italiano (PCI), dopo lo scioglimento di quest'ultimo aderì al Partito della Rifondazione Comunista (PRC). Nella storia della Repubblica è la prima volta che un presidente del Consiglio in carica decide di portare avanti una causa contro un libero cittadino nonostante il palese sbilanciamento di potere e questa mossa rappresenta un segnale grave dell'approccio che l'attuale governo italiano ha contro le voci critiche. Oltre a Canfora, infatti, sono diversi e allarmanti gli episodi di denunce arrivate a personalità dell'accademia, ad intellettuali, scrittori o giornalisti, che hanno criticato il sistema di potere vigente in Italia oggi o esponenti del governo. Tra questi ci sono il Rettore dell'Università per stranieri di Siena, Tomaso Montanari, la professoressa Donatella di Cesare e molti altri. Il pervasivo controllo che questo governo vorrebbe avere sul libero pensiero, sull'informazione e sull'opinione pubblica, si esprime oltre che con querele e intimidazioni, anche con palesi censure, come denunciato nelle scorse settimane anche dal sindacato dei giornalisti RAI, che ha indetto uno sciopero per il 6 maggio parlando di "controllo asfissiante sul lavoro giornalistico, con il tentativo di ridurre la Rai a megafono del governo". Una deriva inquietante che però, allo stesso tempo, è anche la prova di una grande debolezza di questo governo e dei suoi rappresentanti.

Un aprile di lotta per Cgil e Uil: lanciata la raccolta firme per i referendum contro il Jobs Act

Prima, l'11 aprile, uno sciopero di 4 ore di tutti i settori privati al grido di "Adesso Basta!", indetto per protestare contro le morti sul lavoro, poi una grande manifestazione il 20 aprile con oltre 50mila persone che hanno marciato per le strade della Capitale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per il diritto alla cura e alla sanità pubblica, per una "giusta" riforma fiscale e la tutela dei salari. Infine, il lancio, in occasione delle celebrazioni per la Festa della Liberazione, lo scorso 25 aprile, della raccolta firme sui referendum per abolire il Jobs Act con cui il governo Renzi ha largamente precarizzato il mondo del lavoro. Quello di CGIL e UIL è stato un mese di intensa lotta all'insegna di un ritorno ad un ruolo realmente attivo del sindacato sulla scena politica italiana, una lotta alla quale però non si è unita la CISL, sempre più incline a stabilire un dialogo anche con l'attuale governo come d'altronde già fatto con tutti i governi che l'hanno preceduta.

Ungheria condannata a Strasburgo per le minacce ai diritti fondamentali

Una durissima risoluzione votata al Parlamento Europeo di Strasburgo ha colpito il governo ungherese di Viktor Orban, accusato di minacciare la libertà dei media e i diritti fondamentali dei cittadini, di ledere l'indipendenza del sistema giudiziario e di favorire un vasto e ramificato conflitto di interessi nella struttura dello Stato. I parlamentari europei puntano anche il dito contro la stessa Commissione Europea, che nonostante la situazione denunciata in Parlamento, ha comunque deciso di sbloccare l'erogazione di 10,2 miliardi di euro di fondi Ue per Budapest che erano stati in precedenza congelati. Un regalino a Orban che la commissione ha pensato di concedersi per addolcire le posizioni del leader ungherese sui nuovi aiuti all'Ucraina, sacrificando così i principi fondamentali dell'Unione in tema di diritti, per continuare ad inviare armi e soldi a Kiev. Il testo della risoluzione è stato votato dai Popolari, di cui fa parte Forza Italia, dai Socialisti, di cui fa parte il Pd, dal blocco Renew Europe di Macron, dai Verdi, dalle Sinistre e dal M5s. A difesa di Orban si sono invece schierati i Conservatori e Identità e Democrazia, gruppi di cui fanno parte le delegazioni di Fratelli d'Italia e della Lega.

Sull'emigrazione l'Europa mostra il suo vero volto

Nonostante le aspre critiche e le proteste delle organizzazioni umanitarie e degli attivisti per i diritti umani, il Parlamento di Strasburgo ha approvato ad inizio aprile il patto Emigrazione e asilo, un'insieme di regolamenti e direttive, che riformano complessivamente il sistema dell'accoglienza dei migranti in Europa.

Al di là dei tecnicismi, il patto approvato dall'UE mostra il vero volto di una classe dirigente europea che punta a salvare se stessa dando in pasto alle derive xenofobe e razziste dilaganti in tutto il continente, i disgraziati che attraversano il Mediterraneo alla ricerca di una vita migliore. E nel farlo, non riesce nemmeno a raddrizzare quelle storture inserite nei trattati europei che addossano ai Paesi di primo approdo, come quelli mediterranei, tutto il peso dell'accoglienza.

Nel nuovo patto approvato all'Europarlamento, non c'è infatti il superamento del Trattato di Dublino e per l'Italia questo è un vero e proprio disastro, nonostante i partiti di governo facciano di tutto per nascondere, e non c'è un vero meccanismo di solidarietà tra Stati sul tema dell'accoglienza. Su questo molto resta infatti come prima, eccetto per il fatto che viene prevista una soglia minima di migranti – 30mila presenze, numero che potrà essere rivisto secondo i flussi – da ridistribuire ogni anno e che la Commissione individuerà una quota a carico di ciascun Paese in base a Pil e popolazione. Se però un Paese non vorrà accogliere migranti, potrà pagare una compensazione finanziaria pari a 20 mila euro per ogni persona non accettata. In pratica il rischio concreto è che il carico sui Paesi di frontiera non sarà alleviato. Un sistema che manda all'aria tutte le dichiarazioni fatte in campagna elettorale e negli anni precedenti dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni e dal suo partito Fratelli d'Italia, che ha votato a favore del Patto. Tra i partiti italiani ad esprimersi in modo contrario, ma senza che questo avesse un impatto significativo, sono stati, per motivi diversi, Pd, Movimento 5 Stelle e Lega.

Soprattutto, a portare le maggiori proteste da parte delle organizzazioni umanitarie, che lo hanno definito “un patto che uccide”, è l'introduzione di severe restrizioni sull'accesso alla protezione umanitaria e procedure di screening alla frontiera, anche per i minori, considerate lesive dei diritti fondamentali. “Chi chiederà asilo in Europa non avrà più alcun diritto effettivo all'esame pieno della domanda di protezione internazionale, e potrà essere sistematicamente detenuto alle frontiere esterne dell'Unione. L'accordo è l'ennesima riproposizione di un approccio securitario da ‘fortezza Europa’ che ha ampiamente dimostrato di essere fallimentare”, ha commentato la rete Refugee Welcome Italia.

Le armi inviate in un'Ucraina invaderanno presto tutta Europa e sono già arrivate in Medio Oriente

Mentre gli USA si apprestano a riversare altri 60 miliardi di dollari nelle casse delle fabbriche americane di armamenti per inondare ancora l'Ucraina di missili, munizioni e armi leggere, nessuno si sta curando degli allarmi che arrivano da più parti circa l'impossibilità da parte dei governi occidentali di tracciare realmente in che mani finiscono tutti questi strumenti di morte. Secondo un documentario pubblicato dal sito investigativo Urk_leaks, diretto da un ex agente dei servizi segreti ucraini, Vasily Prozorov, i Javelin anticarro consegnati all'Ucraina verrebbero venduti nel dark web a un prezzo fino a sei volte più basso di quello di mercato e alcune armi pesanti sarebbero già state rintracciate fino in Siria. A mettere in guardia sui pericoli di un tale mercato di morte è stata prima di tutto la Polonia, che confina appunto con l'Ucraina. Allarmi che sono stati presi molto seriamente dall'agenzia Europea Frontex, secondo la quale nei primi mesi del 2024 il numero di armi contrabbandate in Europa attraverso il confine ucraino sarebbe cresciuto del 96%. Già a fine 2023, Frontex ha denunciato la possibilità di uno scenario simile a quello post bellico dei Balcani, quando l'Europa fu letteralmente invasa da un mare di armi di contrabbando.



Draghi: proporrò alla Ue il cambio radicale

“La nostra risposta” alle sfide della competitività economica internazionale “è stata limitata perché la nostra organizzazione, il nostro processo decisionale e i nostri finanziamenti sono progettati per ‘il mondo di ieri’: pre-Covid, pre-Ucraina, pre-conflagrazione in Medio Oriente, prima del ritorno della rivalità tra grandi potenze. Ma abbiamo bisogno di un’Ue adatta al mondo di oggi e di domani. E quindi quello che propongo nella relazione che la presidente della Commissione mi ha chiesto di preparare è un cambiamento radicale, perché è ciò di cui abbiamo bisogno”.

Lo ha sottolineato il 16 aprile a La Hulpe, vicino a Bruxelles, l’ex premier italiano ed ex presidente della Bce Mario Draghi, durante un intervento alla Conferenza di alto livello sul “Pilastro europeo dei diritti sociali” organizzata dalla presidenza belga di turno del Consiglio Ue. Draghi ha presentato a grandi linee la “filosofia della progettazione” del suo rapporto sulla competitività europea, che la presidente della Commissione Ursula von der Leyen gli ha chiesto di elaborare, e che presenterà al Consiglio europeo subito dopo le elezioni di giugno. “Ripristinare la nostra competitività non è qualcosa che possiamo raggiungere da soli, o battendoci gli uni contro gli altri, ma dovremo agire come Unione europea in un modo mai fatto prima. I nostri rivali – ha rilevato ancora Draghi – sono avanti a noi perché possono agire come un unico paese con un’unica strategia, dietro cui allineare tutti gli strumenti e le politiche necessarie. Se vogliamo raggiungerli, avremo bisogno di un rinnovato partenariato tra gli Stati membri, di una ridefinizione della nostra Unione – ha concluso – che non sia meno ambiziosa di quella che fecero i Padri fondatori 70 anni fa con la creazione della Comunità europea del Carbone e dell’Acciaio”.

Per realizzare l’Unione dei mercati dei capitali nell’Ue sarà probabilmente necessaria una “cooperazione rafforzata” tra gli Stati membri favorevoli, perché non si può attendere la prossima revisione dei Trattati Ue, ha suggerito Draghi. L’ex premier

ha spiegato che ci sono “tre filoni” nei quali è urgente intervenire: rendere possibile un’economia europea di scala, di dimensioni continentali e non frammentata tra gli Stati membri, come possono fare i nostri rivali economici, agendo come un solo Paese; agire insieme per i beni e gli obiettivi comuni, di cui tutti beneficiano, ma che nessun Paese può conseguire da solo, per esempio con il mercato integrato dell’energia e l’unificazione dei mercati dei capitali nazionali; assicurare le forniture essenziali di risorse e materie prime.

“Questi tre filoni – ha rilevato Draghi – ci impongono di riflettere profondamente su come ci organizziamo, cosa vogliamo fare insieme e cosa vogliamo mantenere a livello nazionale. Ma data l’urgenza della sfida che ci troviamo ad affrontare, non possiamo permetterci il lusso di ritardare le risposte a tutte queste importanti domande fino alla prossima modifica del Trattato Ue”.

“Per garantire la coerenza tra i diversi strumenti politici, dovremmo essere in grado di sviluppare ora – ha continuato l’ex presidente della Bce – un nuovo strumento strategico per il coordinamento delle politiche economiche. E se dovessimo scoprire che ciò non è fattibile, in casi specifici, dovremmo essere pronti a considerare di procedere con un sottoinsieme di Stati membri”.

“Ad esempio – ha sottolineato Draghi -, una cooperazione rafforzata sotto forma di un ‘ventottesimo regime’ (un regime diverso da quelli nazionali, coordinato a livello europeo, per cui uno Stato membro potrebbe optare, ndr) potrebbe essere una via da seguire per l’Unione dei mercati dei capitali, per mobilitare gli investimenti”. “Ma di norma, credo che la coesione politica della nostra Unione richieda che agiamo insieme, possibilmente sempre”, ha concluso.

L’economia europea sempre più “a mano armata”

Negli ultimi dieci anni – ben prima della guerra in Ucraina - le spese militari dei paesi Nato membri dell’Unione Europea sono aumentate di quasi il 50% secondo un ebook di Sbilanciamoci! e Greenpeace che analizza la spesa militare e l’industria delle armi in Europa e in Italia. Nel complesso, i paesi Nato dell’Ue spendono l’1,8% del loro Pil per le forze armate, avvicinandosi all’obiettivo del 2%. In un decennio, l’Italia ha aumentato la spesa militare reale del 26%. In tutti i paesi l’aumento è interamente dovuto all’acquisizione di armi ed equipaggiamenti; nel 2023 la spesa per gli armamenti nei paesi Ue della Nato ha raggiunto i 64,6 miliardi di euro (+168% nel decennio); la Germania ha triplicato la spesa, raggiungendo i 13 miliardi di euro; l’Italia ha raggiunto i 5,9 miliardi; la Spagna i 4,3 miliardi. Le importazioni di armi dell’Ue hanno subito un’impennata e sono triplicate tra il 2018 e il 2022; la metà di tutte le importazioni proviene dagli Stati Uniti.

Il Pardo d'Onore Manor va a Jane Campion

Il Pardo d'Onore Manor del Locarno Film Festival, dedicato alle eccellenze del cinema, andrà quest'anno a Jane Campion, regista e sceneggiatrice neozelandese di fama internazionale.



La premiazione avverrà la sera del 16 agosto. Per l'occasione, il Festival presenterà due tra le sue opere più acclamate, scelte dalla stessa regista: *An Angel at My Table* (Un angelo alla mia tavola, 1990) e *The Piano* (Lezioni di piano, 1993), quest'ultima in una nuova versione restaurata 4K che debutterà in Piazza Grande. Il pubblico avrà la possibilità di incontrare la cineasta sabato 17 agosto, durante una conversazione che si terrà presso il Forum Spazio Cinema. La 77esima edizione del Locarno Film Festival si terrà dal 7 al 17 agosto 2024. La carriera di Jane Campion, costellata di successi, vanta una serie di primati: è stata la prima donna a vincere la Palma d'Oro a Cannes, con *The Piano* (1993); la prima donna a essere nominata due volte per l'Oscar come miglior regista, quindi a vincerlo con *Il potere del cane* (2021); la prima cineasta neozelandese a partecipare alla Mostra di Venezia e ad aggiudicarsi il Leone d'Argento per la miglior regia. Successi e riconoscimenti non le hanno però impedito di conservare inalterata la sua peculiarità e di continuare a rifiutare di essere incasellata sul piano artistico. Con ogni nuova opera si conferma così un'innovatrice instancabile, si tratti di adattare un testo di Henry James (*Ritratto di signora*, 1996), di dirigere Meg Ryan in un thriller ispirato a un bestseller (*In the Cut*, 2003) o di reimmaginare e rivitalizzare il genere western (*Il potere del cane*, 2021). Con nove lungometraggi, una mezza dozzina di corti e due stagioni della miniserie televisiva *Top of The Lake – Il mistero del lago* (2013-17), Jane Campion è una delle artefici chiave dell'immaginario cinematografico contemporaneo. Giona A. Nazzaro, direttore artistico del Festival ha detto: “Sin da *Sweetie* (1989), il suo esordio, la voce di Jane Campion si è affermata immediatamente come nuova e inconfondibile. A distanza di oltre trent'anni, i valori e le qualità del suo cinema sono rimasti inalterati. Jane Campion ha saputo complessificare il suo lavoro artistico, intrecciare un dialogo libero con il pubblico e l'industria cinematografica senza cedere mai rispetto alle sue ambizioni e alla sua visione artistica. La sua opera, popolata di personaggi tormentati e affascinanti, caratterizzata da una stupefacente capacità di lavorare sugli elementi perturbanti dell'esperienza umana, si presenta come una delle vette indiscutibili dell'arte cinematografica contemporanea. La libertà artistica e i rischi assunti pur di esplorare con modalità sempre nuove e di raccontare la complessità dell'esperienza umana fanno di Jane Campion un punto di riferimento senza precedenti per chiunque pensi al cinema come strumento di espressione ed emancipazione. Offrire il Pardo d'Onore a Jane Campion significa – oggi – accogliere il cinema in tutte le sue infinite possibilità e guardare al futuro senza timore”.



Rappresentazione e questioni di identità

“Rappresentazione e questioni di identità”: questo il tema della quinta edizione di “Diaspore Italiane — Italia in Movimento”, che si terrà dal 5 al 7 dicembre a Genova, in Italia. Torna dunque l'appuntamento con il progetto promosso dal MEI Museo Nazionale della Emigrazione Italiana di Genova,

insieme a John D. Calandra Italian American Institute, Queens College (CUNY) di New York, CO.AS.IT. Italian Assistance Association di Melbourne e MUNTREF Museo de la Universidad Nacional de Tres de Febrero a Buenos Aires. Quella di Genova sarà una nuova occasione per esplorare le idee di costruzione, affermazione, mantenimento e articolazione dell'identità in un contesto globale in continua evoluzione. I contesti rappresentativi mostrano le identità culturali in movimento, mentre reagiscono, si adattano e si sviluppano in contatto reciproco e in reazione alle mutevoli nozioni di nazione nel mondo di oggi. I soggetti transnazionali navigano, valutano e negoziano diverse opzioni culturali all'interno di vincoli strutturali più o meno stringenti, emergendo così come agenti potenzialmente razionali di cambiamento. Al tempo stesso, le identità culturali emergono come costrutti storici influenzati da atti contemporanei e come costruzioni mondane dell'immaginazione umana. In questi contesti segnati da un veloce cambiamento sociale e culturale, i musei delle migrazioni si interrogano sulla loro missione, oggi, nei confronti di una pluralità di soggetti: dai protagonisti della migrazione del passato e quella contemporanea agli italo-discendenti all'estero, dalle giovani generazioni per la quale l'emigrazione è una opportunità/necessità all'insieme del pubblico che sui fenomeni della migrazione vive atteggiamenti che vanno dall'inclusione alla xenofobia.

Diversi gli argomenti che verranno proposti nel corso della discussione: come si confrontano le idee di identità in movimento con i modi tradizionali di intendere le identità culturali come essenze fisse, tipicamente ancorate a nozioni come il sangue, la terra, la famiglia o la divinità. (Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del MEI).



La prima comunista eletta presidente della Camera in Cile

La nuova presidente della Camera dei deputati in Cile per la prima volta è un'esponente del Partito comunista.

Karol Cariola, 37 anni, l'ha spuntata per un voto (76 a 75) sulla candidata dell'opposizione Joanna Pèrez, eletta col partito di centrodestra Demòcratas. Il Parlamento cileno non aveva mai avuto un presidente comunista in 112 anni di storia. "Oggi è caduto un veto atavico – ha detto Cariola, la più votata alle elezioni legislative del 2021 – non solo

anticomunista, ma anche antidemocratico". "Speriamo che la disputa delle idee non si trasformi in una squalificazione e men che meno in bugie che aiutano solo a togliere ulteriormente prestigio alle istituzioni di questo Paese" ha aggiunto Cariola in un discorso che l'agenzia spagnola Efe definisce "commosso". La nuova presidente della Camera cilena, che di lavoro fa l'ostetrica, ha iniziato la sua attività politica già durante l'università, facendo spesso politica al fianco di Camila Vallejo Downing, attualmente portavoce del governo dopo l'ascesa da leader dei movimenti studenteschi di sinistra. Femminista, ecologista, Cariola è favorevole alla depenalizzazione dell'aborto terapeutico, alla legalizzazione della marijuana e al matrimonio egualitario.

L'elezione di Cariola è arrivata dopo un'intesa tra i partiti di governo raggiunta dopo giorni di trattative. La nuova presidente è la militante del suo partito che vanta il maggior numero di anni nel Congresso (è alla sua terza legislatura). Ricoprirà l'incarico per i prossimi 8 mesi.

Il Sistema Italia a Cuba e i laboratori creativi nel settore della moda

Nell'ambito del Mese d'Europa a Cuba, l'Ambasciata d'Italia a L'Avana, l'Agenzia Italiana per il Commercio Estero (ICE) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) hanno presentato un progetto dedicato alla creatività cubana e al talento dei giovani nel campo della moda, risaltando peculiarità e legami con la cultura italiana. Nella cornice della "Fábrica de Arte Cubano", luogo simbolo dell'estro e dell'arte nella capitale L'Avana, rappresentanti delle istituzioni italiane e cubane hanno presenziato una sfilata unica e originale che ha dato visibilità ai risultati della collaborazione dei due Paesi nel settore della moda e del design. Durante l'evento, diviso in due parti, sono stati mostrati i capi ideati e confezionati da 32 giovani designers che hanno partecipato ai laboratori di moda, design e sartoria promossi da AICS e ICE.

Gli abiti sono stati realizzati grazie al riciclo creativo di vestiti raccolti attraverso una campagna di Moda circolare, lanciata nel mese di gennaio di quest'anno, alla quale hanno partecipato diverse istituzioni, donando un contributo di circa 500 capi. La seconda parte della sfilata è stata dedicata ai risultati del Progetto "Guayabera", promosso

dall'Agenzia ICE in collaborazione con l'azienda CubaLab e sponsorizzato dall'Istituto Marangoni di Firenze. In passerella sono stati presentati i frutti delle lezioni teoriche e pratiche impartite da prestigiosi professori di moda italiani a giovani designer cubani durante un corso che si è svolto all'Avana tra gennaio e marzo di quest'anno.



Calo dei prestiti delle banche a famiglie e imprese

Continua a marzo il calo dei prestiti delle banche a famiglie e imprese, un andamento, spiega l'ultimo rapporto Associazione Bancaria Italiana (Abi) diffuso il 13 aprile "coerente con il rallentamento della crescita economica". A marzo i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 2,6% rispetto a un anno prima, mentre a febbraio 2024 avevano registrato un calo del 2,5%, quando i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,8% e quelli alle famiglie dell'1,3%. Lieve calo anche per le sofferenze. A febbraio le sofferenze nette sono state 17,4 miliardi di euro (17,5 miliardi nel mese precedente).

Il centro maturazione banane più grande d'Europa

Chiquita ha aperto il suo più grande centro di maturazione europeo per le banane a Cortenuova in provincia di Bergamo, all'interno dell'hub logistico dell'operatore Gi.Ma.Trans. Il centro di distribuzione dispone di 24 celle di maturazione a doppio livello da 48 pallet, due linee di confezionamento che producono fino a 45 vassoi/minuto e capacità di stoccaggio. Le celle sono dotate delle più recenti tecniche di raffreddamento con una deumidificazione minima dell'aria interna.

Export: La Campania ha registrato un valore di 276 mln

Nel 2023 la Campania ha registrato un valore delle esportazioni di 276 milioni di euro. La Croazia è stata la destinazione principale di queste esportazioni, acquistando beni per un valore di circa 98 milioni di euro. Seguono la Slovenia con 74 milioni, l'Albania con 65 milioni e la Serbia con 39 milioni. Il settore principale nelle esportazioni campane è l'agro-alimentare e bevande, che rappresenta il 22,3% del totale. A rilevare i dati Intesa Sanpaolo. Per quanto riguarda le importazioni, la Campania ha registrato un totale di quasi 284 milioni di euro.

La Slovenia è il principale Paese di provenienza, con 111 milioni, seguito dall'Albania con 77 milioni, dalla Croazia con 50 milioni e dalla Serbia con 46 milioni. La classifica dei settori di importazione vede posizionarsi in testa l'agro-alimentare e bevande (31% sul totale regionale, di cui il 63% di provenienza slovena), seguito da abbigliamento (11,7%, di cui il 65% dall'Albania) e metallurgia (10,3%, di cui il 60% acquistati dall'Albania). Nel 2023 la Calabria ha registrato un volume di esportazioni pari a 17,2 milioni di euro verso le quattro destinazioni.

A Napoli mercato del falso sottrae 200 mln l'anno

A Napoli il mercato del falso e della contraffazione nel commercio erode un fatturato all'anno di circa 200 milioni di euro, con un utile netto di 40 milioni sottratto alle casse degli imprenditori che rispettano tutte le norme, sia con riferimento ai prodotti che con riferimento alle tasse e agli oneri per i dipendenti. A rivelarlo uno studio di Confesercenti Campania.

Un nuovo record per il agroalimentare

"Si profila un nuovo record per il 'Made in Italy' agroalimentare. Nel 2023 le esportazioni hanno raggiunto i 64 miliardi di euro, circa il 10% sul totale delle vendite all'estero dell'Italia. Alla fine di quest'anno potrebbero far registrare un ulteriore aumento in valore nell'ordine di sei punti percentuali". Lo annuncia il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in occasione della giornata del 'Made in Italy'.

E' italiana una vigna biologica su 4 nel mondo

Quasi una vigna biologica su quattro (23%) tra quelle presenti in tutto il mondo è italiana e la superficie vitata coltivata a biologico ha superato in Italia i 130mila ettari. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Fibl e Ifoam. I produttori tricolori di

vino bio sono 22mila, mentre a livello nazionale i vigneti biologici sono arrivati a rappresentare oltre il 22% del totale. Il tutto per una produzione annua di circa 3 milioni di ettolitri.

Cinese Dongfeng interessata a produrre 100mila auto in Italia

Il costruttore cinese Dongfeng sarebbe interessato a produrre auto in Italia. Lo riporta l'agenzia Bloomberg riferendo che il gruppo avrebbe avviato i primi colloqui con il governo per produrre più di 100mila auto l'anno. Intanto Dongfeng si prepara a sbarcare in Italia con il marchio premium Voyah, con i modelli elettrici Voyah Free e Voyah Dream, presentati durante la Milano Design Week. A questo si aggiungeranno i brand MHero, Nammi e Dongfeng.

Coldiretti: Governo dichiara stato emergenza siccità in Sicilia

"Il Governo dichiara lo stato d'emergenza per affrontare la crisi idrica senza precedenti che sta attanagliando la Sicilia da settimane". Lo chiedono il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini e il presidente Coldiretti Sicilia Francesco Ferreri visto che la Sicilia è attualmente alle prese con una grave situazione di siccità che sta mettendo a dura prova il settore agricolo regionale. La media regionale delle piogge rilevate dalla rete SIAS, pari a circa 36 mm, è stata praticamente la metà della norma mensile, che per il periodo 2002-2023 è stata pari a 73 mm. Una situazione critica che sta già causando gravi danni al comparto agricolo, con particolare riguardo al settore cerealicolo, ortofrutticolo e vitivinicolo.

Siccità in Puglia, raccolto grano compromesso al 20-25%

Per l'assenza di piogge e la prolungata siccità risulta già compromesso il raccolto di grano in Capitanata e nell'areale di Altamura in Puglia, con una perdita stimata che si attesta già al 20-25% della produzione. Lo denuncia Coldiretti Puglia.

Drop in bank loans to families and companies

The drop in bank loans to families and companies continues in March, a development, explains the latest report by the Italian Bank Association (ABI) revealed on the 13th April “coherent with the slowing down of economic growth”. In March loans to families were down by 2.8% with respect to a year ago, while in February 2024 a drop of 2.5% was recorded, when loans to companies were reduced by 3.8% and those to families by 1.3%. A slight drop also for the non-performing loans. In February the net non-performing loans were 17.4 billion Euros (17.5 billion in the preceding months).

The largest banana ripening centre in Europe

Chiquita has opened its largest European centre for the ripening of bananas at Cortenuova in the province of Bergamo, inside the distribution hub of the operator Gi.Ma.Trans. The centre for distribution has 24 stations for ripening at the double capacity of 48 pallets, two lines for packaging which produce up till 45 trays/minute and storage capacity. The stations are provided with the most recent techniques in refrigeration with a dehumidification of the indoor air.

Export: Campania has recorded a value of 276 million

In 2023 Campania recorded a value in exportation of 76 million Euros. Croatia is the main destination of these exports, acquiring assets for a value of nearly 98 million Euros. This is followed by Slovenia with 74 million, Albania with 65 million and Serbia with 39 million. The main sector in the Campanian exportation is agri-food and beverages, which represent 22.3% of the total. The data was surveyed by Intesa Sanpaolo. Regarding the exportation, Campania recorded a total of nearly 284 million Euros. Slovenia is the main country of provenance, with 111 million, followed by Albania with 77 million, from Croatia with 50 million and from Serbia

with 46 million. The ranking of the sectors of importation see agri-food and beverages (31% of the regional total, of which 63% is of Slovenian provenance), followed by clothing (11.7%, of which 65% is from Albania) and metallurgy (10.3%, of which 60% is acquired by Albania). In 223 Calabria recorded exports equal to 17,2 million Euros towards the four destinations.

In Naples the counterfeit market appropriated 200 million per year

In Naples, the counterfeit market in commerce eroded an annual revenue of nearly 200 million Euros, with a net profit of 40 million appropriated from the cash registers of the entrepreneurs who respect all the regulations, either in respect of products with a respect to taxes and obligations to employees. Confesercenti Campania revealed this.

A new record for agri-food

“A new record is occurring for ‘Made in Italy’ agri-food. In 2023 exports reached 64 billion Euros, nearly 10% of the total sold outside Italy. At the end of this year it could record a latest increase in value in the order of six percentage points“. The president of Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, announced this during the ‘Made in Italy’ day.

One in 4 organic vineyards in the world is Italian

Almost one in four organic vineyards (23%) in the world is Italian and the vineyard area cultivated organically has surpassed the 130 thousand hectares in Italy. This emerged from a survey of Coldiretti on Fibl and Ifoam data. The tricolour producers of organic wine are 22 thousand, while at the national level organic vineyards now represent more than 22% of the total. The whole lot for an annual production of nearly 3 million hectolitres.

The Chinese Dongfeng is interested in producing 100 thousand cars in Italy

The Chinese manufacturer is interested in producing cars in Italy. The Bloomberg agency reported

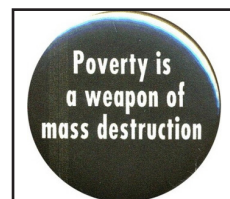
this, relating that the group would have initiated the first talks with the government to produce more than 100 thousand cars yearly. Meanwhile Dongfeng prepares to launch in Italy with the premium trademark of Voyah, with the Free Voyah electric models and Voyah Dream, presented at the Milan Design Week. To these are added the brands MHero, Nammi and Dongfeng.

Coldiretti: government declares state of emergency for drought in Sicily

“The government declares a state of emergency to tackle the unprecedented water crisis which is gripping Sicily for weeks“. The national president of Coldiretti Ettore Prandini and the president of Coldiretti Sicily Francesco Ferreri requested this, seeing that Sicily is currently grappling with a grave situation with the drought which is testing for the regional agricultural sector. The average regional rain detected by the SIAS system, equal to nearly 36mm, is practically half the monthly norm, which for the period 2002-2023 has been at 73mm. A critical situation which is already causing serious damages to the agricultural industry, with particular regard to the cereal sector, fruit & vegetables orchards and winemaking sectors.

Drought in Puglia, grain harvest jeopardised by 20-25%

For lack of rain and the prolonged drought the grain harvest in Capitanata and the domain of Altamura in Puglia is already jeopardised, with a confirmed estimated loss already at 29-25% of the production. Coldiretti Puglia reported thus.



Findus ottiene la certificazione sulla parità di genere

Findus, parte del gruppo Nomad Foods, ha ricevuto la certificazione per la parità di genere sul posto di lavoro, rilasciata dall'ente Bureau Veritas. Un riconoscimento che si inserisce nella più ampia strategia dell'azienda a favore di diversità, equità e inclusione. L'azienda ha implementato diverse iniziative a sostegno della parità e dell'inclusione, che hanno contribuito alla valutazione positiva da parte dell'ente certificatore. Tra queste vi è la costituzione di un Comitato sulla parità di genere per garantire una maggiore rappresentanza e inclusione insieme all'eliminazione del gender pay gap, che assicura una parità salariale tra lavoratori e lavoratrici con ruoli paragonabili.



Serbia acquisterà da Francia caccia Rafale Dassault per 3 mld

La Serbia si prepara a firmare il più grande accordo sulle armi della sua storia moderna con la Francia, segno di come la

guerra della Russia in Ucraina stia spingendo uno dei più stretti alleati di Mosca a diversificare i suoi acquisti di armi. Lo riporta il Financial Times specificando che Belgrado sta pianificando un ordine da 3 miliardi di euro per una dozzina di aerei da caccia francesi Rafale da parte di Dassault Aviation, segnando un impegno a lungo termine verso l'Occidente dopo decenni di affidamento sugli aerei russi.



Cinque Terre, si navigherà solo in elettrico

La prima zona a traffico (marino) limitata sarà al Parco Nazionale delle Cinque Terre, in Liguria. Il Consiglio direttivo del Parco ha approvato un disciplinare contro l'inquinamento acustico subacqueo. La misura è stata presa per tutelare la fauna ittica dal rumore e dall'inquinamento dei motori degli scafi. In buona sostanza, in tutta la zona, una delle aree più delicate e monitorate del Mediterraneo, presto sarà consentita solo la navigazione con motori elettrici.

La decisione è stata presa dopo aver coinvolto nella discussione le imprese di noleggio delle imbarcazioni, i pescatori e le associazioni della nautica da diporto attive nelle zone. «Da una parte – ha spiegato la presidente del Parco Donatella Bianchi – verranno garantite quelle attività e imprese determinate a raggiungere reali obiettivi di sostenibilità, dall'altra mi auguro che anche i residenti, nel tempo, possano trasformare i motori delle loro imbarcazioni per navigare sempre più in elettrico».



"Now We Have Seen: Women and Art in 1970s Italy": a New York una giornata di studi

Si è svolto sabato 27 aprile a Magazzino Italian Art Museum una giornata di studi su arte e femminismo nell'Italia degli anni Settanta e le sue attuali ripercussioni. Tra gli interventi cinque importanti studiose italiane, autrici del volume *Now We Have Seen: Women and Art in the Seventies in Italy*, dedicato all'analisi delle molteplici tematiche riguardanti le tendenze artistiche, sociali e politiche degli anni Settanta, che ancora si riverberano oggi. Il volume è frutto di un progetto di ricerca avviato nel 2022 dalla Biblioteca Hertziana, Istituto Max Planck per la storia dell'arte di Roma, con il sostegno

dell'Italian Council, Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura Italiana con la curatela scientifica di Giorgia Gastaldon. In collaborazione con queste istituzioni, Magazzino Italian Art offrirà al pubblico l'opportunità di ascoltare gli interventi delle studiose che hanno dato vita al volume: la curatrice Giorgia Gastaldon e le autrici dei saggi Silvia Bottinelli, Maria Bremer, Lara Conte e Raffaella Perna.



Unicef: livello della distruzione a Gaza sconvolgente

“Secondo le notizie, la guerra a Gaza ha ucciso oltre 13.000 bambini e ne ha feriti molti di più. In rovina case, scuole e ospedali. Uccisi insegnanti, medici e operatori umanitari. La carestia è imminente. Il livello e la velocità della distruzione sono sconvolgenti. I bambini hanno bisogno di un cessate il fuoco ORA”. È quanto ha detto perentoriamente la Direttrice Generale dell’UNICEF, Agenzia Onu per la protezione dell’Infanzia, Catherine Russell, in un post sul suo profilo X. Inoltre, ha aggiunto: “i due bambini ancora in ostaggio a Gaza, Kfir e Ariel, devono ancora essere rilasciati. Sono passati più di 180 giorni di angoscia per gli ostaggi e le famiglie. I bambini hanno perso i familiari e mancano loro i genitori e i loro cari ancora in ostaggio. Tutti gli ostaggi devono essere rilasciati ORA”. Oltre a questo l’UNICEF ha pubblicato alcuni degli aberranti dati realizzati dalla valutazione (ancora provvisoria) dei danni nella Striscia di Gaza realizzata dalla Banca

Mondiale con ONU e Ue, dalla quale si evince proprio il livello della distruzione: l’84% di tutte le strutture sanitarie e il 62% di tutte le abitazioni nella Striscia di Gaza sono state danneggiate o distrutte dalle ostilità in corso. Inoltre, circa il 57% delle infrastrutture idriche è stato distrutto o parzialmente danneggiato.



I livelli di fame in Africa sono aumentati

I livelli di fame in Africa sono aumentati negli ultimi due anni, a causa degli effetti persistenti della pandemia di COVID-19, dei conflitti

in corso, della crisi climatica e degli shock economici, ma le possibilità del continente sono vaste e l’ottimismo sulle opportunità che si prospettano è d’obbligo. Lo ha detto QU Dongyu, direttore generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO). La fame in Africa ha raggiunto il 19,7% nel 2022, il doppio del tasso globale e in aumento rispetto al 17% prima della pandemia e rispetto al 14,8% stimato nel 2012. Inoltre, 868 milioni di africani, il 61% della popolazione, non hanno avuto accesso a cibo adeguato. nel 2022, e circa 146 milioni di persone in 36 paesi potrebbero trovarsi ad affrontare una situazione di grave sicurezza alimentare.



Il traffico interrotto

Il traffico sull’iconico Golden Gate Bridge di San Francisco è stato interrotto in entrambe le direzioni a causa di una manifestazione pro-Gaza. La polizia ha portato via le persone.



In piazza il Paese che soffre

“Adesso basta”: con questo slogan Cgil e Uil sono scese nuovamente in piazza il mese scorso per sollecitare risposte concrete del governo su sicurezza sul lavoro, sanità pubblica, fisco e salari. La manifestazione delle due confederazioni si è svolta con un

corteo partito da piazzale Ugo La Malfa per arrivare in piazzale Ostiense, con le conclusioni dei segretari generali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. L’iniziativa è una nuova tappa della mobilitazione avviata con gli scioperi territoriali di novembre e dicembre scorsi contro la manovra economica e quello dell’11 aprile per fermare le stragi sul lavoro. Cgil e Uil promettono però di andare avanti. I rapporti con l’esecutivo sono sempre più tesi e senza risposte concrete rispetto alle loro rivendicazioni ci saranno altre manifestazioni di protesta, senza escludere nuovi scioperi. “Dalla piazza arriva il messaggio del Paese reale – ha detto Landini – visto che stanno raccontando delle balle c’è il Paese reale che parla, che dice quali sono i problemi e che c’è la necessità di cambiare. Il mondo del lavoro che tiene in piedi questo Paese non ce la fa più. Ha un problema salariale grande quanto una casa, un livello di precarietà inaccettabile, mentre i diritti della Costituzione non sono garantiti. A partire dalla sanità pubblica, istruzione, lavoro. E si continua a morire sul lavoro in modo indecente. Il messaggio è che c’è bisogno di cambiare, si ascolti il mondo del lavoro. Non abbiamo nessuna intenzione di fermarci”.

Biden: “Stiamo valutando la possibilità di far cadere le accuse contro Julian Assange”

Così il presidente statunitense Joe Biden ha risposto ad una domanda dei giornalisti al seguito alla Casa Bianca sulla richiesta dell’Australia di lasciare cadere le accuse contro Julian Assange.





Letta: finanziare transizione con nuovi strumenti risparmio



“L’urgenza di questo rapporto nasce dal fatto che tutti i dati dimostrano che cinesi e indiani da una parte e americani dall’altra stanno andando più forte di noi europei, soprattutto innovando di più”. Lo afferma l’ex premier Enrico Letta, presidente dell’Istituto Jacques Delors, intervistato dal Corriere della Sera all’indomani della presentazione ai leader Ue del suo rapporto sul futuro del Mercato unico. “Il mercato unico – spiega Letta – è rimasto indietro e il mio rapporto preconizza la possibilità di recuperare l’integrazione in tre macro settori in cui il sistema è frammentato in mercati nazionali, ovvero le telecomunicazioni, l’energia e i mercati finanziari, e immette nuove idee. In particolare propone la quinta libertà, cioè la libertà della conoscenza, dei dati e della ricerca. L’Europa è drammaticamente indietro su innovazione e ricerca”, sottolinea. “La frammentazione del mercato finanziario europeo – aggiunge l’ex premier – lo rende poco attrattivo: si calcola in 300 miliardi di euro l’anno la cifra di risparmi di noi europei che se ne va negli Stati Uniti invece di finanziare l’economia europea e la transizione verde e la difesa”, e per ovviare a ciò “bisogna mettere insieme il finanziamento privato, rendendo il finanziamento di queste iniziative appetibile per i capitali privati, e finanziamenti pubblici come è stato per Next generation Eu. Ma in questa fase ci sono i Paesi nordici, come la Germania e non solo, che sono profondamente contrari a mettere soldi nuovi. Quindi – spiega Letta – bisogna sbloccare questa situazione attraverso una serie di strumenti innovativi, come degli strumenti di risparmio che consentano al cittadino di avere buoni tassi di interesse e di non rischiare, e allo stesso tempo far sì che questi soldi alimentino il finanziamento della transizione e non si perdano invece dentro i conti correnti bancari o finiscano negli Stati Uniti”.

Una tassa minima globale sui super ricchi è necessaria, fattibile e giusta



Stiglitz

A pensarlo non è più “solo” un piccolo drappello di economisti eterodossi: la presidenza brasiliana del G20 ha messo la proposta al centro dell’agenda degli incontri che culmineranno a novembre con il vertice dei leader a Rio de Janeiro e il Comitato intergovernativo sulla tassazione delle Nazioni Unite sta mettendo a punto una norma modello pronta all’uso per aiutare i singoli Paesi a introdurla.

Tra i grandi sostenitori della proposta c’è il premio Nobel per l’Economia Joseph Stiglitz, che mercoledì, durante un panel organizzato in occasione delle riunioni di primavera del Fondo Monetario Internazionale a Washington, ne ha discusso con la Nobel Esther Duflo e il direttore dell’Eu Tax Observatory Gabriel Zucman, primo a teorizzare una patrimoniale del 2% sui 3mila miliardari globali. A cui il presidente brasiliano Lula ha chiesto di preparare per il mese di giugno, in vista del G20 dei ministri delle Finanze e dei banchieri centrali, un rapporto con tutti i dettagli su come tradurre l’idea in pratica. “La discussione su questi temi deve essere affrontata a livello globale per diverse ragioni”, ha spiegato Stiglitz, ex capo economista della Banca mondiale e oggi presidente della Commissione indipendente per la riforma del sistema fiscale internazionale. “La disuguaglianza di ricchezza è un problema globale ed è aumentata quasi ovunque, sia all’interno dei Paesi sia tra i Paesi. Il mondo affronta multiple crisi, a partire dalla crisi climatica che è una minaccia esistenziale, e abbiamo bisogno di fondi pubblici per affrontarle.

Il 97% è a favore di un’imposta sui grandi patrimoni

Più del 97% dei cittadini che hanno partecipato al sondaggio La Grande Ricchezza del Fatto con Oxfam è favorevole a introdurre in Italia un’imposta sui grandi patrimoni. Quasi altrettanti sono dell’idea che la ricchezza dovrebbe essere tassata di più. E oltre il 60% ritiene che il gettito aggiuntivo andrebbe utilizzato per investire di più nel Servizio sanitario nazionale, il cui lento smantellamento sta preoccupando utenti, medici e scienziati. Sono i principali risultati della survey lanciata il 6 aprile, a cui in poco più di quattro settimane hanno partecipato 6.407 persone. Dietro il supporto quasi unanime alla proposta c’è la convinzione, diffusissima tra quanti hanno risposto (92%), che l’articolo 53 della Costituzione – in base al quale “tutti sono chiamati a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva” – oggi non sia rispettato.

Gli aborigeni, oppressi ed emarginati dalla Storia, conquistano la ribalta della 60/a Biennale d'arte con il Leone d'oro al padiglione dell'Australia, «abitato» dal titanico albero genealogico disegnato a mano da Archie Moore per rintracciare le radici comuni, negate eppure fondative di un paese.

Il Leone d'Oro dell'Australia: siamo tutti imparentati

Raccontare i popoli delle Prime Nazioni dell'Australia, che sono tra i più antichi sulla Terra, per dare una nuova prospettiva sulla storia e ricordare i legami di parentela che uniscono tutti gli esseri umani. Di questo parla il progetto del Padiglione australiano alla Biennale Arte di Venezia, che ha ricevuto il Leone d'Oro per la miglior partecipazione internazionale. "Sinceramente non me lo aspettavo, ma, certo, è una bella sorpresa", ha detto ad askanews l'artista Archie Moore, che ha realizzato un vasto murale e una grande installazione, capace di abbracciare migliaia di anni. "Si va indietro fino a 65mila anni fa - ha aggiunto Moore - ma anche solo 3mila anni fa troviamo un antenato comune a tutti gli esseri umani. Io volevo mostrare che siamo tutti

legati sulla Terra da una più grande rete di parentela. E questa era anche l'idea della finestra sui canali: l'acqua là fuori va nella laguna, poi nell'oceano Atlantico e nel resto del mondo, compreso il continente australiano, e questo è un altro modo per mostrare i nostri legami".

Lo scopo del progetto "Kith and Kin" è quindi anche quello di parlare del desiderio di pace, di rispetto e di responsabilità di ciascuno verso l'altro. Una prospettiva che attraversa le opere dell'artista da sempre, come ci ha raccontato la curatrice del Padiglione Australia, Ellie Buttrose: "È esattamente il lavoro di Archie - ha detto - che ha una storia incredibile di installazioni ambiziose, lungo tutta la sua carriera. Io sono venuta qui per guidare la sua visione e per fare in modo che

la sua voce si sentisse in ogni parte del progetto".

Un progetto che, come tutta la Biennale di Adriano Pedrosa, restituisce visibilità alle popolazioni indigene, alle storie che sono state spesso passate sotto silenzio, alle tragedie e alle violenze che hanno dovuto subire. "Volevo dare voce a queste storie non raccontate - ha concluso Archie Moore - grazie ai materiali sulla mia famiglia che ho trovato in archivio e che non conoscevo: così sono arrivato a nuove persone e a nuove storie. Volevo dare loro una voce davanti a un pubblico internazionale come quello della Biennale".



CINEMA REBORN

Cinema Reborn 2024: una nuova collaborazione con l'IIC di Sydney

Il 2024 segna il quinto anno di collaborazione tra l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney e la rassegna cinematografica Cinema Reborn, un evento annuale creato da una comunità di appassionati di cinema, programmatori, registi, storici dello schermo e critici. Il focus della rassegna è la conservazione del patrimonio cinematografico internazionale e la ricerca sulla lunga storia del cinema,

sull'attività mondiale di restauro cinematografico e sui tesori che esistono negli archivi cinematografici del mondo. Per l'edizione 2024, che si terrà presso il Cinema Ritz di Randwick dall'1 all'8 maggio, l'Istituto Italiano di Cultura presenterà due pellicole: Il grido (M. Antonioni, 1959) e La carrozza d'oro (La carrosse d'or co-produzione italo-francese firmata da J. Renoir, 1952). Per la prima volta dalla sua fondazione, il Festival quest'anno si terrà anche al Cinema Lido di Melbourne.

Divora i suoi pianeti 1 stella su 12 , lo dicono le loro gemelle

Una stella su dodici è una divoratrice di pianeti: a svelare queste 'abitudini alimentari' così aggressive sono le loro gemelle, cioè stelle che sono nate dalla stessa nube molecolare e che quindi dovrebbero essere identiche. Invece, nell'8% delle 91 coppie studiate la composizione di una delle due gemelle differisce dall'altra, a causa del fatto che si è nutrita di pianeti o di materiali provenienti da dischi di formazione planetaria. La scoperta, pubblicata sulla rivista Nature, si deve al gruppo di ricerca guidato dall'australiana Monash University e getta nuova luce sullo studio dell'evoluzione dei sistemi planetari. I risultati sono stati possibili grazie alla grande quantità di dati raccolta dai due telescopi Magellano gestiti da una serie di istituzioni scientifiche americane, dal Very Large Telescope dello European Southern Observatory e dal telescopio americano Keck alle Hawaii. "Grazie a questa analisi ad altissima precisione, abbiamo potuto vedere le differenze chimiche tra stelle gemelle", dice Fan Liu, che ha guidato lo studio: "Ciò fornisce una prova molto evidente che una delle stelle ha inghiottito pianeti o materiale planetario e questo ne ha cambiato la composizione".

Lo studio è particolarmente interessante poiché le stelle considerate nello studio sono nel pieno della loro vita, e non nelle fasi finali come le giganti rosse, che possono inghiottire i loro pianeti più vicini a causa della loro espansione. "Gli astronomi credevano che questo tipo di eventi non fosse possibile, ma dalle osservazioni del nostro studio possiamo vedere che, sebbene la frequenza non sia elevata, in realtà è possibile", commenta Yuan-Sen Ting dell'Università Nazionale Australiana, co-autore dello studio: "Questo - aggiunge - apre una nuova finestra da valutare per chi si occupa dell'evoluzione dei pianeti".

Ci vuole un fiore: Italia Ospite d'Onore alla Fiera Internazionale del Libro di Varsavia



Ci vuole un fiore per fare il frutto, che genererà il seme, da cui nascerà l'albero e così via... Un fiore i cui petali, questa volta, sono le pagine dei libri, assolutamente non da strappare ma da sfogliare, leggere, custodire e coltivare, per risalire alle origini di tutto. Scelto come titolo del programma letterario, sarà il piccolo, gentile capolavoro di Gianni Rodari – a cinquant'anni dalla pubblicazione

dell'omonimo album musicato da Sergio Endrigo e Luis Bacalov – la scintilla che accenderà la scena dell'Italia, per la prima volta Ospite d'Onore alla Fiera Internazionale del Libro di Varsavia, in programma presso Palazzo della Cultura e della Scienza dal 23 al 26 maggio.

Organizzata dalla Fondazione "Storia e cultura", la Fiera è un evento centrale nel calendario culturale della capitale polacca, che riunisce numerosi espositori provenienti dalla Polonia e da diversi paesi del mondo, con una dimensione internazionale in crescita anno dopo anno. Il luogo ideale dove proseguire lo straordinario viaggio che l'editoria, la letteratura e la lingua italiane stanno conducendo nelle principali fiere e saloni letterari del mondo: un cammino che dopo Sharjah (2022), Parigi (2023), Bucarest (2023) e Tunisi (aprile 2024) raggiungerà il culmine in autunno, quando l'Italia sarà protagonista alla Buchmesse di Francoforte. A tal proposito "Ci vuole un fiore" rappresenta un capitolo significativo di Destinazione Francoforte, il progetto di avvicinamento al grande evento di ottobre che durerà per l'intero 2024 e che sta portando i libri e gli autori italiani in numerosi festival, fiere e saloni librari italiani, tedeschi e internazionali.

Google lancerà a giugno Vids, l'Ia per produzione ed editing video

Google lancerà a giugno Vids, "una nuova applicazione alimentata dall'intelligenza artificiale per la creazione di video in ambito professionale è un assistente per la scrittura, la produzione e l'editing di video". Ad annunciarlo Thomas Kurian, ceo di Google Cloud, in occasione del Google Cloud Next '24. L'innovazione sarà integrata in Gemini per workspace che mette a disposizione delle imprese un agente di intelligenza artificiale integrato in Gmail, documenti e fogli di calcolo. Google Vids è in grado di generare uno storyboard "facilmente modificabile e, dopo aver scelto uno stile, sviluppa una prima bozza con scene selezionate da video di repertorio, immagini e musica di sottofondo". L'applicazione potrà anche generare un voiceover, "scegliendo tra le voci fuori campo preimpostate o utilizzando la vostra. Vids si affiancherà agli altri strumenti di produttività di workspace e – sottolinea il ceo di Google Cloud – includerà un'interfaccia semplice e intuitiva, con la possibilità di collaborare e condividere progetti in modo sicuro dal proprio browser". Oltre a Vids, Google Cloud ha annunciato oggi altre due novità per workspace, entrambe a 10 dollari di abbonamento mensile: la prima è una componente aggiuntiva permette all'Ia di prendere appunti e sintetizzare le chat, con traduzione in tempo reale; la seconda è Ai Security che permetterà agli amministratori di workspace di classificare e proteggere automaticamente i file e i dati sensibili utilizzando modelli di intelligenza artificiale che preservano la privacy e controlli per la prevenzione della perdita dei dati adattati alla propria azienda.



Il primo campionato della pasta fatta a mano

Per professionisti e amatori il 24 e 25 maggio a Paestum si svolgerà il primo Campionato della Pasta fatta a mano nell'ambito della terza edizione del DMED – Salone della Dieta Mediterranea: prima edizione italiana dell'evento dedicato al patrimonio culturale ed enogastronomico dell'Italia intera. Il progetto "Campionato della Pasta fatta a mano" è realizzato da BTL Prod srl, società di comunicazione, in coproduzione con il Consorzio Edamus, consorzio di aziende del settore food e agroindustriale che punta allo sviluppo e soprattutto alla visibilità nazionale ed internazionale dei consorziati. Partner del primo Campionato della Pasta fatta a mano saranno: la Fondazione Vincenzo Agnesi, Molino Pizzuti e InCibum. Due le categorie in gara: Professionisti e Amanti. La categoria Professionisti della Pasta vedrà i concorrenti sfidarsi a colpi di matterello venerdì 24 maggio. Per gli Amanti della Pasta, invece, il giorno di gara sarà sabato 25 maggio. Possono partecipare tutti coloro che per passione e/o desiderio vogliono mettersi in gioco nella realizzazione di un piatto a base di pasta fresca fatta a mano. Il concorrente dovrà realizzare l'impasto fatto a mano, senza l'utilizzo di macchinari elettronici. Il piatto finale cucinato dovrà essere accompagnato al tavolo della giuria anche con un campione di pasta fresca non cotta.

L'agricoltore del futuro, tra produzione cibo ed energia



L'agricoltore del futuro non produrrà solo cibo ma anche energia: biogas, biometano e fotovoltaico agricolo. Una via che, però, deve essere intrapresa con preparazione e professionalità. Questo il concetto alla base dell'incontro formativo promosso da Confagricoltura Foggia e svoltosi presso la sede foggiana dell'organizzazione di categoria. Ad illustrare le nuove opportunità di queste che possono diventare fondamentali filiere agro-energetiche sui territori, i vertici nazionali di ANB (Associazione Nazionale Bieticoltori). A Foggia sono stati toccati i punti salienti della normativa sulla produzione di energie alternative, le caratteristiche tecniche degli impianti e le modalità di finanziamento in caso di investimento. Il presidente provinciale e componente della Giunta nazionale di Confagricoltura, Filippo Schiavone ha rimarcato l'impegno dell'associazione nel favorire la crescita complessiva del settore agricolo. "La centralità del mondo agricolo per un territorio come il nostro – ha evidenziato nel suo indirizzo di saluto – si consoliderà solo se come imprenditori agricoli sapremo affiancare al patrimonio di conoscenze ed esperienze dei nostri padri, la capacità di innovare e di guardare al futuro per i nostri figli".

362mila stranieri lavorano nell'agricoltura

Gli stranieri occupati in agricoltura in Italia sono quasi 362mila e coprono il 31,7% delle giornate di lavoro registrate. Eppure, il loro ruolo nelle filiere dell'agroindustria nazionale resta in gran parte invisibile. Lo rivela il rapporto "Made in Immigrality – terre, colture, culture", la prima relazione sull'apporto degli immigrati all'agricoltura commissionata dalla FAI-Cisl e presentata al Cnel.

Confcooperative: 40 cooperative in classifica prime cantine d'Italia

Nella classifica delle principali cantine italiane per fatturato sono presenti 40 cooperative (su un totale di 117), che fatturano 3,7 miliardi di euro, con una quota pari al 42% del fatturato complessivo del campione. Nel dettaglio, le cooperative detengono il 34% del fatturato generato dall'export, quota che sale fino al 52% se si considera invece il fatturato sul mercato domestico delle cantine Top100.

Sono questi alcuni dei principali dati relativi alle performance economiche delle cooperative presentati nel corso di una conferenza stampa organizzata da Confcooperative Fedagri Pesca.

Coldiretti: 6 italiani su 10 comprano dal contadino

Oltre sei italiani su dieci (64%) hanno fatto almeno un acquisto nel 2024 in un mercato contadino. Il 73% ritiene, infatti, che comperare direttamente dall'agricoltore sia la via più sicura tra tutte le forme di distribuzione, dal supermercato al web. È quanto emerge da una analisi Coldiretti/Noto Sondaggi diffusa in merito ai dati Istat sul commercio al dettaglio a febbraio, che evidenziano una crescita dei beni alimentari del 3,9% in valore e dello 0,4% in volume. A spingere gli acquisti dal produttore è soprattutto la garanzia della salubrità e della trasparenza di quanto portano a tavola.

Una mostra su Leonardo a Melbourne

L'ambasciatore Paolo Crudele, accompagnato dalla console generale Hanna Pappalardo, ha effettuato una nuova visita a Melbourne nel corso della quale ha preso parte, presso il prestigioso museo 'The Lume' di Melbourne, all'inaugurazione di una mostra interamente dedicata a celebrare il genio di Leonardo Da Vinci. La mostra presenta artefatti originali del grande maestro italiano, tra cui alcune pagine del Codice Atlantico, in una cornice immersiva digitale multisensoriale. Nel suo indirizzo di saluto, l'ambasciatore Crudele ha voluto rimarcare il significato dell'iniziativa per la proiezione dell'Italia nello Stato del Victoria e l'importanza del raccordo strategico con aziende italiane di punta presenti nel mercato australiano per la promozione della cultura italiana.

Occuparsi di agricoltura e di contadini, oltre il rumore dei trattori, è necessario per salvare il pianeta.

«Parlare e scrivere di agricoltura può apparire quasi una stravaganza, comunque un tema minore e collaterale» scrive Famiano Crucianelli all'inizio del suo libro *Reddito di contadinanza. L'agricoltura al centro della transizione ecologica* (manifestolibri 2024), terzo volume della collana *Attenti ai dinosauri* che coordina per la task force "Natura e Lavoro". Ha ragione. Meglio di altri, l'immagine del problema l'ha data la regista Alice Rohrwacher con un suo bellissimo corto intitolato *Omelia contadina*, un lungo, silenzioso corteo rura e che, accompagnato dalle tristi note di una rituale musica funebre, va a seppellire in un prato deserto la bara di un soggetto che non è più presente nemmeno nell'immaginario della moderna umanità, il contadino.

E questo sebbene proprio il contadino sia oggi «la cruna dell'ago dove devono passare le grandi questioni della nostra epoca: il cambiamento climatico e la sicurezza alimentare».

Famiano di agricoltura, come tutti noi del manifesto delle origini sappiamo, non si era mai occupato. Come leader del sessantottino collettivo di medicina della Sapienza fu il primo dei giovani che entrò nell'appena nato gruppo in via di allestimento a fianco della rivista, e per quarant'anni è stato quel che un tempo chiamavamo «funzionario di partito» (nei primi tempi, anzi, «rivoluzionario di professione»), in questo caso del manifesto/Pdup. Fino a ricoprire, il solo fra noi, un'elevatissima carica pubblica: sottosegretario agli esteri del governo Prodi.

Quando, circa dieci anni or sono, cambiò epoca, però, si ricordò di avere avuto una madre e un padre contadini, in Molise una, a Gallese l'altro. E si immerse nelle campagne a ricercarne le tracce, fino a diventare grande esperto di agricoltura e grande animatore delle battaglie che la riguardano e di cui non si parla mai perché sebbene mangiare sia attività generalizzata nessuno si chiede da dove e come il cibo arrivi nel nostro piatto.

Da un po' di anni è anche diventato presidente di un prezioso organismo solo recentemente (e ancora troppo scarsamente) venuto alla luce, il Bio distretto. Il suo, quello della Val Nerina e delle Forre, nell'alto Lazio, una delle più vaste aree italiane di nocciolo (e di conseguenza della Nutella), e dunque importantissimo terreno di battaglia contro uno dei grandi gruppi industriali – la Ferrero – che più di ogni altro ne ha abusato ai danni della natura. Famiano ne è stato un efficacissimo condottiero, così come per molti altri aspetti

In quei 40 centimetri il suolo c'è - o c'



di **Luciana Castellina**

(politica, giornalista e parlamentare comunista, autrice di numerose pubblicazioni onorarie dell'ARCI dal

che riguardano le campagne (essersi allenato alle battaglie politiche serve, e come, anche per l'agricoltura).

IL SILENZIO con cui viene coperta l'agricoltura è stato rotto recentemente dai cortei dei trattori, che hanno però finito per confondere ulteriormente le idee, perché tutti, certo, sono costretti oggi a rivedere molti aspetti del loro modo di produrre, ma certo in forme ben diverse le une dalle altre. Resta così inquietante l'assenza di attenzione politica rispetto all'urgenza di rivedere nella sua interezza l'attuale prevalente modo di produrre, che, se non cambia, ci condurrà a una generale catastrofe che non potrà che essere accelerata e resa più drammatica per le aziende di piccole dimensioni che andrebbero invece aiutate ad affrontare seriamente la transizione anziché illuderle che i pericoli denunciati sono «ideologismo».

IL RISULTATO è che anziché avviare una transizione seria si è finito per innestare una retromarcia sulla linea che, sia pure timidamente, l'Unione europea aveva imboccato, riaprendo senza remore il passo all'avvelenamento della Terra. La questione è seria.

La sottile striscia di terra (circa 40 cm) che ricopre il suolo, e che costituisce un indispensabile serbatoio di carbonio, secondo solo a quello degli oceani, è



etri che ricoprono c'era - la speranza della vita

scrittrice italiana,
ta, più volte eurodeputata,
ubblicazioni, presidente
(2014)

uno stoccaggio – alimentato dai processi di fotosintesi della vegetazione terrestre – di tre miliardi di tonnellate di carbonio.

Purtroppo ormai bisogna dire «era», perché già oggi l'uso dissennato della chimica di sintesi oltre all'aumento della temperatura, stanno distruggendo la capacità del suolo di funzionare come magazzino di carbonio organico. Cessa infatti la sua capacità di assorbimento e di conseguenza aumentano paurosamente le emissioni nocive che si spargono per l'atmosfera.



Se si aspetta ancora ad intervenire il danno sarà enorme perché si calcola che ci vorranno tra i 150 e i 200 anni per tentare di recuperare, o, più verosimilmente, che non si potrà più farlo.

HO INDICATO solo alcune delle questioni su cui questo libro ci informa, ma dovrebbero bastarci per capire il crimine vero e proprio che si compie nel non affrontare con la dovuta serietà un aspetto così rilevante della questione ambientale, sino a far credere che non sia parte della transizione indispensabile.

Se non si interviene subito a bloccare le pratiche dissennate da tempo ormai introdotte dalla grande industria alimentare non ci sarà modo di fermare la catastrofe. Per questo il ritorno dei contadini nelle campagne è decisivo. Perché rendere i contadini protagonisti di una nuova «modernità», e cioè presidio

in loco di un nuovo modo di concepirla, è il solo modo di salvare la nostra sopravvivenza, e non condannare l'umanità alla sorte che ebbero i dinosauri.

Nella parola contadino c'è l'eco della storia. Il passaggio del nomade al coltivatore fu, come sappiamo, un cambio epocale. Oggi occorre imboccare un altro tratto del percorso indicato allora. Il nuovo cittadino del mondo sta infatti forzatamente tornando ad essere nomade per via delle migrazioni cui è costretto, ma più che nomade ora è fuggitivo, mentre libero di esserlo, è il capitale. Che va dove vuole, dove lo conduce il maggior profitto .

QUESTO GIROVAGARE irrazionalmente per il mondo ha fatto perdere a tutti il senso del proprio lavoro, ognuno, anziché liberarsi della condizione di merce cui il capitalismo l'ha obbligato, diventa ogni giorno di più merce di scarto. Ridare senso alla funzione dello «zappatore», anche offrendogli i vantaggi di uno sviluppo tecnologico non nocivo che sembra non lo riguardi, è il compito della nuova generazione e aiutarlo in tal senso è nostro dovere.

Qualcosa si muove in questo senso. Non sono pochi i nipoti dei contadini che scapparono dalle campagne nei primi anni '50 inseguendo un salario e il sogno di essere inclusi nella modernità proposta dal boom industriale, che oggi – per via della crisi del capitalismo (perché la crisi è del capitalismo, non la nostra) – si ritrovano con un lavoro precario, in invivibili periferie, alle prese con i costi insopportabili delle zone urbane. Per questo cominciano a riflettere e a pensare che vivere in campagna, e magari recuperare il pezzetto di terra che il nonno ha abbandonato, potrebbe essere una bella scommessa.

Sostenere questa nuova avventura significherebbe ridare alle campagne e a chi torna a lavorarle il senso, o meglio la consapevolezza, che oggi c'è una nuova modernità che va inventata. Inserire nel programma di transizione, rendendolo una strategia complessiva anziché una accozzaglia di provvedimenti privi di coerenza e di sguardo lungo, creare una Banca della Terra per rendere possibile il necessario ritorno sui campi, fornire connessioni digitali e per il movimento degli umani anche sulle colline degli Appennini del nord e del sud , far rinascere i meravigliosi borghi ora vuoti che rendono quelle montagne ancora meravigliose: quante belle rivoluzioni da fare !

Ma per avviarle occorre dar forza al soggetto. Infatti, come ha detto il papa in uno dei suoi discorsi ai giovani «Non serve una politica per i poveri, ma dei poveri». Perché per fare le cose ci vuole un soggetto che le faccia, che si faccia protagonista della battaglia per farle. A questo serve innanzitutto il «salario di contadinanza»: per mettere i tanti giovani che vorrebbero farlo, di avviare la rivoluzione.

tratto da *Il Manifesto* del 16 aprile 2024



Il nuovo libro di Loretta Napoleoni “Technocapitalism” sullo strapotere economico e sociale dei colossi tecnologici

È uscito lo scorso 16 aprile, negli Stati Uniti, il nuovo libro di Loretta Napoleoni, giornalista e saggista. Il volume si intitola “Technocapitalism: The Rise of New Robber Barons and the Fight for Common Good”, edizioni Seven Stories Press. Nel testo viene raccontato ed analizzato il modo in cui i “nuovi baroni” come Jeff Bezos di Amazon, Mark Zuckerberg di Meta o Elon Musk di Tesla hanno ormai assunto il pieno controllo della tecnologia, sottraendola agli usi destinati al bene comune e traendo profitto dalla politica della paura oltre che dalla commercializzazione di qualsiasi cosa. Quindici capitoli che spaziano dall’universo bitcoin alla crisi degli stati nazione, fino alla Modern monetary theory e al sistema dei crediti per le emissioni di carbonio che non sta dando i risultati sperati.

Colossi della tecnologia come Google, Facebook, Apple, Uber e Microsoft, si legge, non hanno mai avuto intenzione di diffondere la democrazia. Controllando e possedendo la tecnologia sono oggi i padroni assoluti. Ora, con la diffusione dell’intelligenza artificiale nel mercato del lavoro, aziende come Uber sono in grado di ridurre i costi del personale al minimo indispensabile, comprimendo ulteriormente i diritti e le retribuzioni.

Nel libro viene descritta la genesi di un nuovo paradigma, prodotto da un periodo di straordinaria evoluzione in cui l’accelerazione del cambiamento ha causato una paralisi, indotta dall’ansia, dal collasso di FTX all’IA, dal coinvolgimento di società spaziali private nella guerra in Ucraina, dall’inflazione alla scomoda verità sulle ricadute ambientali delle batterie elettriche.

La trasformazione tecnologica si sta verificando a una velocità ingestibile per la maggior parte di noi. Dobbiamo lottare per il nostro bene comune per affrontare le reali sfide odierne, ovvero crisi climatica, militarismo e la spregiudicatezza connaturata al capitalismo. Il libro suggerisce quindi alcune strade per farlo. Della stessa autrice e su tematiche simili, disponibili anche in italiano, si ricordano “Economia canaglia” (Il Saggiatore) e “Maonomics”.

Intelligenti, sostenibili e sicure: ecco le autostrade del futuro

Droni per il monitoraggio del traffico, smart road, infrastrutture in grado di dialogare in tempo reale con auto a guida autonoma: le autostrade del futuro saranno sempre più connesse, intelligenti, sostenibili e soprattutto sicure. Così, per fare un punto sulla profonda trasformazione che sta attraversando il settore trasporto stradale STEP e Autostrade per l’Italia hanno promosso un workshop dedicato alle ‘Autostrade del Futuro’.

‘La strada intelligente è innanzitutto una strada che aiuta a salvare vite umane e a ridurre gli incidenti – spiega ad Ennio Cascetta, presidente di Tecne, società di ingegneria del gruppo di Autostrade per l’Italia -. Ci muoveremo con veicoli che saranno del tutto autonomi, e quindi in grado di guidare da soli. E in questo modo ci auguriamo molto più sicuri nella loro marcia, con meno errori, meno distrazioni meno cellulari, anzi: si potrà parlare al cellulare e vedere un film mentre l’auto guida da sola. Saranno veicoli e infrastrutture che si parlano tra loro: a bordo i veicoli riceveranno tramite wi-fi, tramite sistemi radio, in tempo reale tutte le informazioni. Ci sarà appunto la possibilità di connettersi con altri veicoli ma di ricevere informazioni dal gestore dell’autostrada su incidenti, su condizioni metereologiche, su percorsi alternativi consigliati. Insomma ci sarà un dialogo continuo tra il veicolo e l’infrastruttura’.

STEP FuturAbility District di Milano è uno spazio interattivo e tecnologico dove, grazie alla partnership con Autostrade per l’Italia, è possibile toccare con mano le innovazioni che caratterizzeranno le reti autostradali del domani.

‘Grazie alla realtà aumentata il visitatore potrà compiere un viaggio sull’autostrada del futuro – ci racconta Isabella Spinella, Responsabile Marketing e Brand di Autostrade per l’Italia -. Cosa succede? Grazie alla connessione tra il veicolo e l’infrastruttura, gli sembrerà di ricevere dati e notizie sulle condizioni stradali e del traffico, potrà capire come funziona la quarta corsia dinamica, un sistema tecnologicamente avanzato che regola i flussi di traffico. O addirittura sperimentare la guida autonoma. Tutto questo in realtà è futuro ma è anche presente perchè sono sperimentazioni già in corso e alcune delle quali già operative’.

Aspi è, infatti, la prima concessionaria in Italia ad aver sperimentato – grazie anche alla collaborazione con il Politecnico di Milano – la circolazione di veicoli a guida autonoma lungo un tratto dell’A26. ‘Un’auto che guida da sola. L’autista è semplicemente seduto sul posto di guida, non tocca nè il volante nè il freno nè l’acceleratore – sottolinea ancora Cascetta -. E sperimentando il movimento di questa macchina che ha un sistema di IA a bordo e che legge i cartelli, noi stiamo anche capendo come la segnaletica dell’autostrada deve essere cambiata e adattata per rendere più facile alle telecamere e ai radar percepire i cartelli e i messaggi variabili delle nostre autostrade’.

La guida autonoma è solo una delle numerose innovazioni tecnologiche che Aspi sta sviluppando sulla propria rete.



“La scorta di Enrico”, tre eventi su Berlinguer di e con Luca Telese

Debutta il 20 maggio dal Teatro Sala Umberto di Roma e sarà poi il 24 maggio a Milano al Piccolo Teatro Sala Paolo Grassi nella rassegna “Milano per Gaber”, e l’11 giugno a Bologna al Teatro Arena del Sole, La scorta di Enrico. Quando i supereroi lavoravano per il Pci, lo spettacolo di e con Luca Telese, liberamente tratto dal suo bestseller “La scorta di Enrico” (Solferino Editore).

Lo spettacolo – prodotto da ITC 2000 – racconta, attraverso la vita e la drammatica morte di Enrico Berlinguer – leader tra i più amati e rimpianti d’Italia – la storia di un popolo, quello “della sinistra”.

Luca Telese fa parlare gli uomini che hanno accompagnato Berlinguer nella sua vita e nella sua missione: Francesco Freyrie, Michela Gallio e Andrea Zalone.

Accanto a loro i fatti, i testimoni, i documenti senza rinunciare alla densità dei sentimenti legato alle grandi narrazioni, a scorci preziosi sul Berlinguer privato e ricostruzioni di eventi che hanno scosso il mondo, dalla primavera di Praga al golpe cileno, al delitto Moro, il terremoto in Irpinia, i funerali di Andropov. Nei 75 minuti di questa narrazione, si sorride, si ricorda, si inghiottono lacrime e si trova ispirazione per il futuro: “Non c’è apologia, e nemmeno agiografia in questo racconto: solo un’asciutta e preziosa esattezza, in cui la normalità di quella classe dirigente, rispetto alla irresponsabile follia di quella presente, sembra davvero un bene rifugio”, ha commentato Telese, che unisce la sua voce a quelle degli uomini della scorta, dei figli di Enrico, dei preziosi archivi dell’epoca, costruisce il racconto corale di una stagione insieme perduta e attualissima.



Un dossier sul simbolo dell’anarchia

Il centro studi libertario/archivio Pinelli pubblica un dossier sulle “Origini dell’A cerchiata: la nascita di un simbolo”.

Possiamo – scrive il Centro – metterci a scartabellare negli archivi di tutto il mondo, scandagliando minuziosamente documenti delle diverse epoche storiche, ma la realtà resta testarda e innegabile: prima dell’aprile 1964, la lettera A inscritta in un cerchio non è mai stata utilizzata come simbolo dell’anarchia o dell’anarchismo. Nessun manifesto, nessuna scritta sui muri, assolutamente nessuna traccia. Questa assenza non cela tuttavia alcun mistero; prima del suo concepimento, avvenuta appunto nell’aprile del 1964, semplicemente la A cerchiata non esisteva.

La A cerchiata è un segno così diffuso, conosciuto e riconosciuto che ha finito con l’essere preso per un simbolo tradizionale

dell’anarchismo, come se ci fosse “da sempre”.

Qualcuno ha pensato di farlo risalire alla Rivoluzione spagnola: l’occhio entusiasta ma poco attento di qualche giovane anarchico l’ha individuato sull’elmetto di un miliziano vicino a Buenaventura Durruti, mentre si tratta palesemente dell’icona di un “bersaglio”. Qualcun altro ha creduto che la A risalisse addirittura a Pierre-Joseph Proudhon e alla sua idea di Anarchia nell’Ordine.

In realtà si tratta di un fenomeno relativamente recente dell’iconografia libertaria: la A cerchiata è stata inventata a Parigi nel 1964 e riproposta a Milano nel 1966. Due date e due luoghi di nascita? Vediamo un po’. È nell’aprile del 1964 che sul “Bulletin des Jeunes Libertaires” appare un progetto di segno grafico che il gruppo J.L. di Parigi propone “all’insieme del movimento anarchico”, al di là delle diverse tendenze, gruppi e organizzazioni. Il testo di presentazione spiega: “Siamo stati ispirati da due motivi fondamentali: innanzi tutto facilitare e rendere più efficace l’attività pratica di scritte murali e manifesti, poi garantire una presenza più ampia agli occhi della gente, grazie a un tratto comune a tutte le espressioni pubbliche del movimento anarchico. Più precisamente, si tratta da un lato di trovare un modo pratico per ridurre al minimo i tempi di scrittura, evitandoci la necessità di porre una firma troppo lunga per i nostri slogan, e dall’altro di scegliere un segno abbastanza generale da poter essere adottato da tutti gli anarchici. Il segno scelto ci è parso poter rispondere a questi criteri. Associandolo costantemente al termine anarchico finirà, per un automatismo mentale ben noto, per evocare di per sé nella gente l’idea di anarchismo”.

Il segno proposto è una A maiuscola inscritta in un cerchio. Tomás Ibañez ne è l’ispiratore, René Darras lo realizza graficamente. Da dove viene l’idea? Dal simbolo antinucleare, già ampiamente diffuso, della CND (Campaign for Nuclear Disarmament)? Da altre ispirazioni?

L’intero dossier è pubblicato online

<https://centrostudilibertari.it/it/a-cerchiata-1964-2024>



Russell Crowe e una storia da Archivi di Stato

Chi non sa da dove vengono i propri avi prima o poi viene preso dal tarlo della ricerca genealogica e allora scopre di avere a disposizione quella meravigliosa fonte di storie che si chiama Archivio di Stato.

Quel tarlo ha preso anche Russell Crowe che, sapendo di avere un antenato italiano, ha indagato anni per scoprire da dove veniva quel parente della madre arrivato in Nuova Zelanda nel 1864.

L'esito lo ha scritto lui stesso su X e lo ha ribadito al recente festival di Sanremo dove è stato ospite con la sua band per promuovere il tour che farà in Italia dal 9 al 16 luglio.

Il bis-bis-bis nonno di Russell Crowe si chiamava Luigi Ghezzi ed era nato il 22 giugno 1829 a...? Ascoli Piceno, ha detto Crowe. E invece no. Luigi Ghezzi è nato a Chiusa Ferranda, frazione del

comune di Fidenza in provincia di Parma.

La notizia l'ha svelata il sindaco di Fidenza, Andrea Massari, ma le complicate ricerche le ha svolte un appassionato di archivi, Reno Cicconi, che ha trovato il seguente atto di nascita: «L'anno milleottocentoventinove, il ventidue giugno, davanti a me, podestà di Borgo San Donnino, distretto Ducato di Parma è comparso Ghezzi Agostino di anni trentuno coltivatore domiciliato a Chiusa Ferranda, il quale ha dichiarato che oggi ad un'ora antimeridiana gli è nato dalla Leggeri Anastasia, sua moglie, un figlio a cui è stato dato il nome di Luigi».

All'epoca Fidenza si chiamava Borgo San Donnino, nome che viene dal santo patrono della città. Il Ducato di Parma e Piacenza era retto da Maria Luigia d'Austria, seconda moglie di Napoleone, che lì regnò dal 1814 fino alla morte, nel 1847. L'intera vicenda di Luigi Ghezzi, corredata da documenti, è stata ricostruita dal sito cronachepicene.

Per una strana coincidenza, conosco molto bene Chiusa Ferranda perché ho vissuto lì i primi 25 anni della mia vita. È un bruscolo di paese con una chiesa, un tempo una scuola, una fabbrichetta, un'osteria e case sparse fra campi. Crowe, quando è arrivato a Sanremo, sapeva tutto ciò perché Massari gli aveva scritto dicendogli che, con l'atto di nascita del trisnonno in mano, potrebbe chiedere la cittadinanza italiana, se lo volesse.

L'attore non ha risposto. In compenso il suo staff ha chiamato il comune di Parma proponendo di fare lì un concerto, ma per una cifra così alta che Parma ha declinato.

Il sindaco di Ascoli, per contro, ha colto al volo l'occasione e nel giro di tre giorni ha dato a Crowe la cittadinanza onoraria, infischiosene della verità emersa dagli archivi di Stato, poi Piazza del Popolo per un concerto.

Russell Crowe sentirà pure un legame di sangue con l'Italia, ma che suo nonno sia nato in Emilia Romagna piuttosto che nelle Marche gli interessa poco, con buona pace degli archivisti che con passione hanno scartabellato per trovare le prove delle sue origini. D'altra parte, cosa vuoi che siano, per uno abituato a percorrere distanze intercontinentali, 443 chilometri di differenza. Un bruscolo sulla carta geografica.

La pubblicità vince sulla verità fattuale e così il sindaco di Ascoli Piceno può dire in giro che l'avo di Crowe è nato lì anche se non è vero.



Giovanni Minoli cittadino onorario di Napoli per Un Posto al Sole

È uno dei padri nobili della televisione e del giornalismo italiano. Mixer, La Storia siamo noi, Citizen Report, Elisir, Quelli della notte, Un Posto al Sole, sono solo alcuni dei programmi prodotti e, in alcuni casi, condotti da Giovanni Minoli, che proprio per aver ideato la serie partenopea di grandissimo

successo è diventato cittadino onorario di Napoli.

«È un'operazione che dura da 27 anni, che ha creato due-tre mila posti di lavoro intellettuali che ha contribuito alla rinascita di Napoli, che è una serie alla quale praticamente ogni napoletano più o meno qualche cosa ha fatto, che ha creato tre mila posti di lavoro, più o meno con una delle prime industrie di Napoli».

Un progetto, che lui definisce un romanzo popolare, non una soap opera, nato dall'intuizione che le 'killer application' della Rai, tipo i film e le partite di calcio, sarebbero passate alla Pay Tv.

«È anche la storia di un connubio fra un metodo industriale, diciamo, nordico, io sono torinese, applicato alla fantasia, alla creatività, ai colori, ai suoni, all'intelligenza incredibile e alla capacità di essere attori dei napoletani. Questo connubio ha funzionato e ha fatto un miracolo». Giovanni Minoli continua ad amare la tv ma critica fortemente il modo di fare informazione e soprattutto i talk show.

«I dibattiti in TV sono una cosa assolutamente superflua nel 90% dei casi, perché tu hai una compagnia di giro che più o meno è sempre la stessa, che più o meno esprime sempre le stesse opinioni, si sono distribuiti compiti. Come in tutte le compagnie di giro teatrale, ognuno fa la sua parte in commedia. Fa la sua parte in commedia senza contare niente, perché non è neanche un politico che poi, almeno alla fine, fa le leggi. I commentatori non fanno niente, commentano e finisce lì. Quindi mi sembra un modello di televisione fatta più a favore dei produttori della televisione che risparmiano, perché si chiama radio quella lì che fanno, non televisione, perché la differenza tra radio e televisione dovrebbero essere le immagini e lì immagini non ce ne sono».

Di come si sta modificando la comunicazione e dell'importanza del servizio pubblico e dell'informazione di qualità dice:

«Con i social si è passati molto in fretta da noi all'io. L'io è un limite nella comunicazione. La televisione generalista nello stesso giorno, nella stessa ora, nello stesso tempo crea la comunità».

A Londra una mostra su Matteotti che “occupa” l'ex Casa del Fascio

Una mostra sul politico antifascista Giacomo Matteotti ucciso dalle squadacce fasciste e del suo viaggio (clandestino) nella capitale del Regno Unito due mesi prima dell'orribile morte.

Una mostra, dal titolo “Tempesta che dura”, che si terrà a due passi da Trafalgar Square, in quella che tra il 1936 e il 1940 fu la “Casa del Fascio” di Londra. La mostra è curata da Alfio Bernabei, autore e storico della comunità italiana nel Regno Unito, che dà a quel viaggio una valenza importante anche per la sua eliminazione voluta da Mussolini.

È un episodio ancora poco conosciuto, quel viaggio, ma importante per la decisione del duce: “ormai convinto che in Italia l'opposizione in parlamento non riusciva a scalzare Mussolini, Matteotti decise di fare appello al partito laburista capeggiato da Ramsay MacDonald per chiedere aiuto non solo morale ma anche materiale. Sentì la necessità di un incontro personale faccia a faccia con sindacalisti e membri del primo governo laburista. Anche se privato del passaporto decise di correre il rischio, pur perfettamente cosciente, come disse al Daily Herald, che stava mettendo in pericolo la sua vita”.

I sette pannelli della mostra distribuiti lungo la balaustra del salone d'entrata presentano una narrativa ricca di immagini che coprono dozzine di episodi quasi tutti basati su ricerche effettuate negli archivi inglesi che sul caso Matteotti a detta di Bernabei continuano a produrre sorprese. Non ultima quella concernente Amerigo Dumini, il leader della gang di rapitori fascisti che assassinarono il deputato socialista, che dietro pagamento si mise a disposizione dell'intelligence britannica per “recitare” una versione del crimine ad uso della propaganda contro Mussolini. Una recita che Churchill si affrettò a sconsigliare ritenendola un'invenzione controproducente. Ideata per un pubblico inglese, la mostra intitolata “Enduring Tempest” (Tempesta che dura) apre come un giallo alla Agatha Christie portando il visitatore in casa Matteotti nel pomeriggio di quel 10 giugno 1924 quando sua moglie Velia lo vede uscire con una cartella in mano per non rivederlo mai più da vivo.



Nel 2023 in 59 paesi 282 milioni di persone con fame acuta

Quasi 282 milioni di persone in 59 paesi e territori del mondo hanno sperimentato livelli elevati

di fame acuta nel 2023, con un aumento mondiale di 24 milioni rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto Globale sulle Crisi della Fao. Un aumento dovuto alla maggiore copertura del rapporto sui contesti di crisi alimentare, nonché a un forte deterioramento della sicurezza alimentare, soprattutto nella Striscia di Gaza e in Sudan.

Per quattro anni consecutivi, la percentuale di persone che affrontano insicurezza alimentare acuta è rimasta costantemente elevata. I bambini e le donne sono in prima linea in queste crisi alimentari, con oltre 36 milioni di bambini sotto i 5 anni di età gravemente malnutriti in 32 paesi, mostra il rapporto. La malnutrizione acuta è peggiorata nel 2023, in particolare tra le persone sfollate a causa di conflitti e disastri.

La Rete Globale contro le Crisi Alimentari chiede quindi urgentemente un approccio trasformativo che integri la pace, la prevenzione e l'azione per lo sviluppo insieme agli sforzi di emergenza su vasta scala per spezzare il ciclo della fame acuta che rimane a livelli inaccettabilmente elevati.

Dal 2016, trentasei paesi sono stati costantemente inclusi nelle analisi del GRFC, riflettendo i continui anni di fame acuta e rappresentando attualmente l'80% dei paesi più affamati al mondo. Si è registrato anche un aumento di 1 milione di persone che affrontano livelli di insicurezza alimentare acuta di emergenza (IPC/CH Fase 4) in 39 paesi e territori, con l'aumento maggiore in Sudan.

Oltre 2000 immigrati al giorno

L'Australia ha accolto oltre 2000 immigrati al giorno nei 12 mesi fino a settembre scorso, secondo i nuovi dati dell' Australian Bureau of Statistics, contribuendo così ad aumentare la popolazione totale di un numero record di 659.808, portandolo al totale 26,82 milioni. E riaccendendo il dibattito politico sulle misure per ridurre gli arrivi. In dicembre il governo ha annunciato riforme raccomandate dal comitato di revisione dell'immigrazione, fra cui innalzare i requisiti di lingua inglese e attuare un test di 'studente genuino' per gli studenti internazionali. Le imprese in cerca di personale qualificato chiedono tuttavia che il sistema di immigrazione non diventi troppo restrittivo e che prioritizzi la produttività.

L'Australia esorta i suoi cittadini a lasciare Israele

Il governo australiano ha esortato i suoi cittadini in Israele a "andarsene, se è sicuro farlo". "C'è una forte minaccia di rappresaglie militari e attacchi terroristici contro Israele e gli interessi israeliani in tutta la regione. La situazione della sicurezza potrebbe deteriorarsi rapidamente. Esortiamo gli australiani in Israele o nei Territori palestinesi occupati a partire, se è sicuro farlo", secondo un post su X che pubblica gli avvisi del dipartimento degli affari esteri e del commercio del governo australiano.

Favorevoli a uno Stato palestinese

La ministra degli Esteri australiana Penny Wong ha indicato che il governo di Canberra è disposto a riconoscere uno Stato palestinese nell'ambito di una spinta internazionale per mettere fine alla guerra tra Israele e Hamas, senza dover aspettare anni di negoziati con Israele su una soluzione di due Stati. Parlando a una conferenza sulla sicurezza nell'Università Nazionale Australiana a Canberra, Wong ha sostenuto che la pace durevole può solo essere raggiunta con una soluzione di due Stati, con "uno Stato palestinese

accanto allo Stato di Israele". Wong ha sottolineato che una condizione di Stato potrà migliorare le prospettive di pace, "aprendo una strada verso un accordo fra due Stati". La ministra ha tuttavia sottolineato che Hamas non potrà avere alcun ruolo in un futuro Stato palestinese e che Israele ha il diritto di difendersi.

Esercitazioni militari nel mar cinese meridionale

L'Australia ha preso parte il mese scorso nelle annuali esercitazioni militari Balikpapan con le Filippine, gli Stati Uniti e la Francia, in acque vicine a Taiwan e contestate nel mar cinese meridionale. E' la prima volta nei 39 anni dell'Exercise Balikpapan che le sue nazioni guida si spingono oltre il confine territoriale di 12 miglia delle Filippine, in acque che la Cina rivendica come sue nonostante una decisione internazionale contraria del 2016. Balikpapan significa 'spalla a spalla' e le esercitazioni di quest'anno seguono mesi di crescente belligeranza nel Mar cinese meridionale, e giorni dopo gli incontri del presidente filippino Ferdinand Marcos Jr a Washington con i presidenti di Usa e Giappone. L'Australia ha partecipato con un contingente di circa 150 militari, più dello scorso anno. Secondo Pechino coinvolgere altri paesi per "salvaguardare la cosiddetta sicurezza porterà solo a una maggiore insicurezza".

Prysmian compra l'australiana Warren & Brown attiva nelle Tlc

Il colosso dei cavi elettrici e per le telecomunicazioni Prysmian acquisisce l'australiana Warren & Brown Technologies, campione nazionale nei prodotti di connettività. L'operazione - si legge in una nota - ha un "carattere strategico per entrambe le società" mettendo insieme le conoscenze di Prysmian nelle tecnologie per le soluzioni digitali e le risorse con quelle di Warren & Brown nelle soluzioni per le imprese per il mercato delle telecomunicazioni. Con l'acquisizione,

sogetta al consueto iter autorizzativo da parte delle autorità competenti, Prysmian compie un ulteriore passo in avanti nella strategia 'Connect, to Lead' per diventare un fornitore globale di soluzioni tecnologiche e "guidare la transizione energetica e la trasformazione digitale". Warren & Brown fornisce agli operatori telefonici soluzioni per diverse applicazioni, soprattutto nel settore FttA e FttH & Data Center. Fondata nel 1921, ha sede a Melbourne e gestisce 3 siti produttivi principali, 2 nella città australiana e 1 a Manila, con un fatturato annuo di circa \$AU90 milioni.

Il generatore che assorbe CO2

Ricercatori australiani hanno costruito il prototipo di un generatore elettrico che assorbe l'anidride carbonica (CO2) producendo energia. Il 'carbon-negative nano-generator', opera di scienziati della Queensland University, guidati da Zhuyuan Wang e Xiwang Zhang, apre la strada ad un nuovo metodo su scala industriale di cattura del CO2. Il congegno collaudato, descritto su Nature Communications, combina gelatina poliamminica, già in uso per assorbire CO2, con un sottile 'scheletro' di nitrato di boro dello spessore di pochi atomi. Con un ulteriore sviluppo - scrivono i ricercatori - la tecnologia potrà contribuire a ridurre significativamente le emissioni globali di CO2. "Immaginiamo più usi: uno è di usare la tecnologia per integrarla direttamente in un impianto commerciale di assorbimento di CO2, in modo da generare anche elettricità per alimentare un computer portatile o un telefono cellulare usando CO2 dall'atmosfera". Una seconda applicazione potrà integrare questa tecnologia con un processo industriale di cattura di CO2 per produrre elettricità su grande scala. Sarà anche possibile produrre piccola unità portatili che consumino CO2 dall'ambiente immediato, creando al contempo abbastanza elettricità per piccoli congegni e per illuminazione.

Over 2000 immigrants a day

Australia welcomed over 2000 immigrants a day in the 12 months up to last September, according to new figures from the Australian Bureau of Statistics, thus helping to increase the total population by a record number of 659,808, bringing it to a total of 26.82 million. And rekindling the political debate on measures to reduce arrivals. In December the government announced reforms recommended by the Immigration Review Committee, including raising English language requirements and implementing a 'genuine student' test for international students. However, companies looking for qualified staff are asking for the immigration system not to become too restrictive and to prioritise productivity.

Australia urges its citizens to leave Israel

The Australian government has urged its citizens in Israel to 'leave, if it is safe to do so'. "There is a strong threat of military reprisals and terrorist attacks against Israel and Israeli interests across the region. The security situation may deteriorate rapidly. We urge Australians in Israel or the Occupied Palestinian Territories to leave, if it is safe to do so," according to a post on X that publishes warnings from the Australian government's Department of Foreign Affairs and Trade.

In favour of a Palestinian state

Australian Foreign Minister Penny Wong has indicated that the Canberra government is willing to recognise a Palestinian state as part of an international push to end the war between Israel and Hamas, without having to wait for years of negotiations with Israel on a two-state solution. Speaking at a security conference at the Australian National University in Canberra, Wong argued that lasting peace can only be achieved with a two-state solution, with "a Palestinian state alongside the State of Israel." Wong emphasised that a state condition will improve the prospects for peace,

'paving a path to an agreement between two states'. However, the Minister stressed that Hamas will not be able to play any role in a future Palestinian state and that Israel has the right to defend itself.

Military exercises in the South China Sea

Australia took part last month in the annual Balikatan military exercises with the Philippines, the United States and France, in waters close to Taiwan and also in Koro area contested in the South China Sea. It is the first time in the 39 years of the Balikatan Exercise that its leading nations push beyond the 12-mile territorial border of the Philippines, in waters that China claims as its own despite a 2016 international decision to the contrary. Balikatan means 'shoulder to shoulder' and this year's drills follow months of growing belligerence in the South China Sea, and days after Philippine President Ferdinand Marcos Jr's meetings in Washington with the presidents of the U.S. and Japan. Australia participated with a contingent of about 150 troops, more than last year. According to Beijing, involving other countries to 'safeguard so-called security will only lead to greater insecurity'.

Prysmian buys Australian Warren & Brown active in Tlc

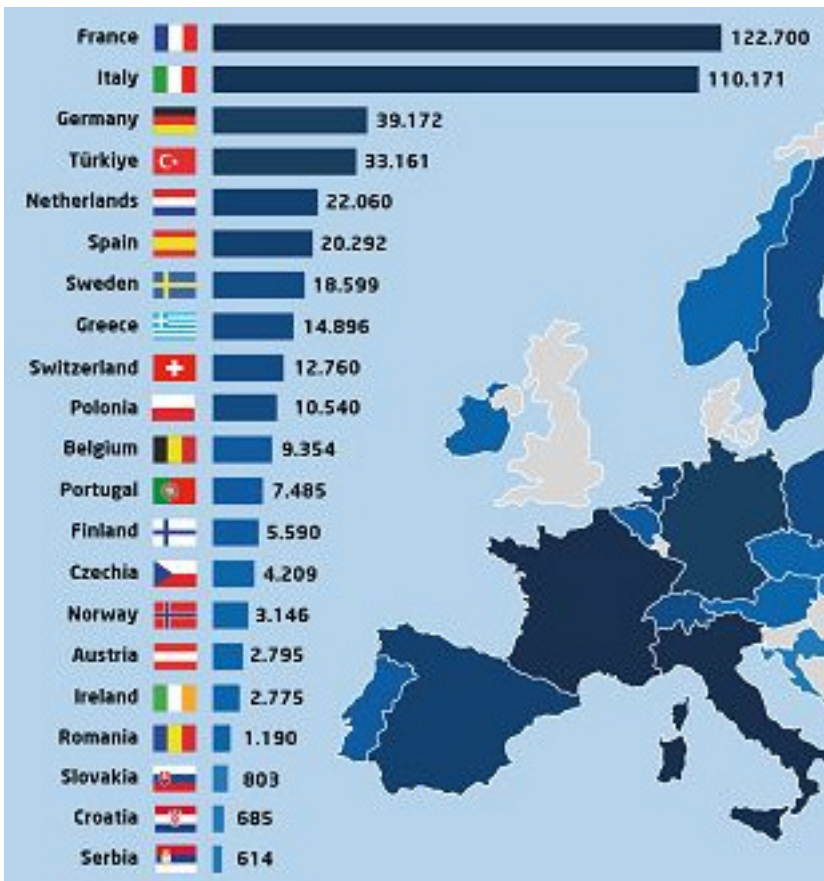
Electrical and telecommunications cable giant Prysmian acquires Australian Warren & Brown Technologies, a national champion in connectivity products. The operation - it was noted- has a "strategic characters for both companies" by combining Prysmian's knowledge in digital solution technologies and resources with Warren & Brown's in enterprise solutions for the telecommunications market. With the acquisition, subject to the usual authorisation process by the competent authorities, Prysmian takes a step further in the 'Connect, to Lead' strategy to become a global provider of technology solutions and 'drive the energy transition and digital

transformation'. Warren & Brown provides carriers with solutions for a variety of applications, particularly in the FttA and FttH & Data Centre industry. Founded in 1921, it has headquarters in Melbourne and operates 3 main production sites, 2 in this Australian city and 1 in Manila, with annual revenue of around \$AU90 million.

The CO2 absorbing generator

Australian researchers have built the prototype of an electric generator that absorbs carbon dioxide (CO2) producing energy. The 'carbon-negative nano-generator', the work of Queensland University scientists, led by Zhuyuan Wang and Xiwang Zhang, paves the way for a new industrial-scale method of CO2 capture. The prove device, described on Nature Communications, combines polyamide gelatin, already in use to absorb CO2, with a thin 'skeleton' of boron nitrate the thickness of a few atoms. With further development - researchers write - the technology will be able to contribute to significantly reducing global CO2 emissions. "Let's imagine multiple uses: one is to use technology to integrate it directly into a commercial CO2 absorption plant, so that it also generates electricity to power a laptop or mobile phone using CO2 from the atmosphere." A second application will be able to integrate this technology with an industrial CO2 capture process to produce electricity on a large scale. It will also be possible to produce small portable units that consume CO2 from the immediate environment, while creating enough electricity for small devices and lighting.





Crescita dei furti di veicoli

A livello europeo l'Italia è secondo alla sola Francia, dove però i furti sono in deciso calo.

In tutti gli altri stati membri dell'Ue si rubano meno di 40mila veicoli l'anno. E intanto la minaccia degli hacker si fa strada e vede sempre più veicoli colpiti da attacchi che ne mettono a rischio la sicurezza e la privacy del conducente. La classifica dei modelli di vetture più rubate riserva poche sorprese rispetto allo scorso anno, con quelli del gruppo Stellantis che presidiano le posizioni di vertice. In testa la Fiat Panda con 12.571 sottrazioni (1 autoveicolo rubato su

Il 2023 ha registrato una nuova crescita dei furti di veicoli in Italia: +7% a 131.679 unità. Dal 2013 ad oggi sono stati rubati 1 milione e 550mila veicoli: solo 609mila sono stati ritrovati, mentre di quasi 940mila si sono perse le tracce, instradati su mercati esteri o cannibalizzati e utilizzati per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. In aumento del 2% a 31.856 unità il furto di motoveicoli. Emerge dal "Dossier sui Furti di veicoli 2024", elaborato da LoJack Italia, società del Gruppo CalAmp.

10 è una Panda), seguita dalla Fiat 500 (5.889), dalla Fiat Punto (4.604) e dalla Lancia Ypsilon (4.472), dalla Fiat 500 L (2.637) e dalla Alfa Romeo Giulietta (2.075). Le ultime quattro posizioni sono occupate dalla Smart Fortwo (1.976), dalla Citroen C3 (1.741), dalla Volkswagen Golf (1.465) e dalla Renault Clio (1.365). Oltre la metà dei furti di auto, il 54%, riguarda questi modelli. Le tre vetture che più difficilmente vengono ritrovate sono, nell'ordine, Golf (la si recupera solo nel 35% dei casi), C3 (36%) e Fortwo (37%). Nella categoria Suv/Crossover, i più ambiti sono la Fiat 500X (1.997 unità sottratte nel 2023, il 10% del totale SUV), seguito dalla Jeep Renegade (1.653), dalla Peugeot 3008 (778), Jeep Compass (713) e dalla Renault Captur (663).

In Italia a livello di regioni, 8 furti su 10 sono concentrati nelle consuete cinque a bollino rosso: Campania, Lazio, Puglia, Sicilia e Lombardia. "I dati relativi al 2023 e ai primi mesi dell'anno in corso certificano e consolidano i segnali registrati negli scorsi anni di recrudescenza del business criminale dei furti di auto", ha osservato Maurizio Iperiti, presidente Emea LoJack, "Un fenomeno che in alcune aree del nostro Paese assume contorni decisamente allarmanti.

Gb, scandalo sangue infetto, bambini usati come cavie

Negli anni Settanta e Ottanta, rivela un'inchiesta della Bbc, esperimenti clinici sull'emofilia in Gran Bretagna portano ad usare diversi bambini come vere e proprie "cavie" e molti bambini vennero infettati con Aids e altre malattie. I documenti visionati dalla BBC News rivelano un mondo segreto di test clinici non sicuri che coinvolgono

bambini nel Regno Unito, poiché i medici hanno anteposto gli obiettivi della ricerca ai bisogni dei pazienti. Questi esperimenti continuarono per più di 15 anni, coinvolgendo centinaia di persone e infettando la maggior parte di loro con l'epatite C e l'HIV. Un paziente sopravvissuto ha detto alla BBC di essere stato trattato come una "cavia". Le sperimentazioni coinvolgevano bambini con disturbi della coagulazione del sangue, anche se le famiglie spesso non avevano acconsentito alla loro partecipazione. La maggior parte dei bambini iscritti sono ormai morti.

Honda investe in Canada per auto elettriche e batterie

La casa automobilistica giapponese Honda Motor ha annunciato in un comunicato un investimento da 15 miliardi di dollari canadesi, in Canada per la costruzione di una “catena di valore” nel settore dell’auto elettrica. Si tratta per il paese nordamericano del più grande investimento automobilistico in arrivo nella sua storia.

Honda punta a costruire un grande impianto di costruzione a assemblaggio di batterie e auto elettriche per alimentare il mercato nordamericano, considerato in grande ascesa, in un momento in cui la richiesta di auto elettriche è prevista in forte crescita nei prossimi anni. L’annuncio ufficiale – in parte già anticipato nei giorni scorsi – è stato dato dall’amministratore delegato della casa automobilistica, Toshihiro Mibe, con il primo ministro canadese Justin Trudeau.

“Stiamo facendo progressi nelle nostre iniziative globali verso la realizzazione dell’obiettivo di neutralità carbonica entro il 2050. In Nord America, in seguito all’iniziativa volta a stabilire la capacità del nostro sistema di produzione di veicoli elettrici negli Usa, avvieremo ora discussioni formali per la creazione di una catena del valore completa dei veicoli elettrici, con il sostegno dei governi del Canada e dell’Ontario. Rafforzeremo il nostro sistema e le nostre capacità di fornitura di veicoli elettrici con un occhio verso un futuro aumento della domanda di veicoli elettrici in Nord America”, ha commentato il CEO Mibe.

L’impianto di produzione delle auto elettriche e quello delle batterie potrebbe essere localizzato ad Alliston, in Ontario.

Il dottor Bursh «torturato e assassinato»

Erano in tanti il 2 maggio, non solo a Gaza, a piangere il dottor Adnan Bursh, capo del dipartimento di ortopedia dell’ospedale Shifa e uno dei medici più qualificati della Striscia. Bursh, 50 anni, è morto, denunciano la Commissione per gli affari dei prigionieri e il Club dei detenuti palestinesi, il 19 aprile nella sezione 23 del carcere israeliano di Ofer, a qualche chilometro da Ramallah, in Cisgiordania, dove sono rinchiusi tanti dei palestinesi arrestati a Gaza nei mesi passati. In detenzione è morto nelle ultime ore anche Ismail Khader, 33 anni. Entrambi, protestano i palestinesi, sono stati «assassinati» con pestaggi e torture. Il ministero della sanità palestinese ha aggiornato a 496 il numero degli operatori sanitari uccisi dal 7 ottobre. Altri 1.500 sono rimasti feriti e 309 sono stati arrestati.

Bursh, durante la prima occupazione dello Shifa da parte dell’esercito israeliano, lo scorso novembre, si era trasferito all’ospedale Al Awda, nel nord di Gaza, dove il mese successivo è stato fermato e portato via dai soldati israeliani. Sarebbero oltre 5mila i palestinesi di Gaza arrestati dopo il 7 ottobre. Una parte – pare almeno 800 – sono in basi militari e campi di detenzione nel Neghev e altre località dove, riferiscono anche le ong israeliane per i diritti umani, vengono torturati e tenuti in condizioni di estremo degrado. Fino a due giorni fa erano almeno 27, secondo fonti di stampa, i palestinesi di Gaza morti in carcere dopo il 7 ottobre. Due settimane fa un gruppo di militanti della sinistra israeliana ha tenuto un raduno di protesta nei pressi di Sde Taiman, una base dell’aviazione dove si sono verificati gli abusi più gravi, secondo le testimonianze di ex detenuti e di alcuni medici.

L’attacco israeliano contro Rafah resta sul tavolo del gabinetto di guerra israeliano come anche nel nord dove un’offensiva di terra contro il Libano è una possibilità concreta. Il celebre giornalista americano e premio Pulitzer, Seymour Hersh, prevede che la posizione israeliana non si modificherà. «Quando l’ultimo membro di Hamas verrà centrato da una pallottola, allora ci sarà un cessate il fuoco. Andranno anche a Rafah. Fine della storia. Se Netanyahu si dimettesse domani, un membro del gabinetto di guerra prenderebbe il suo posto e non ci sarebbe alcun cambiamento di politica», ha scritto Hersh citando un dirigente della Cia che ha usato un proverbio turco per spiegare la linea di Netanyahu: «Bruceremo una coperta per uccidere una pulce». La coperta è stata già «bruciata» in gran parte. Gaza è in macerie. La ricostruzione costerà tra i 30 e i 40 miliardi di dollari e durerà fino al 2040 secondo le stime dell’Undp (Onu). «La portata della distruzione è enorme e senza precedenti – ha detto il capo per il Medio oriente dell’Undp, Abdallah Dardari – questa è una missione che la comunità internazionale non affrontava dalla Seconda Guerra Mondiale». Dardari ha ricordato che ci sono già ora quasi 40 milioni di tonnellate di macerie causate dai bombardamenti israeliani.

Europarlamento approva revisione Politica agricola comune

La plenaria del Parlamento europeo ha approvato il 24 aprile a Strasburgo, con 425 voti favorevoli, 130 contrari e 33 astensioni, una revisione che mira a semplificare il regolamento sui piani strategici della Politica agricola comune (Pac) e il regolamento orizzontale della Pac.

Con questa revisione della Pac, sono state accolte in gran parte le richieste della protesta europea degli agricoltori, riducendo o eliminando del tutto norme e obblighi per la protezione dell’ambiente e della biodiversità (standard di “eco-condizionalità”) che erano stati introdotti nella nuova Pac per il periodo 2023-2027, come condizione per accedere alle sovvenzioni comunitarie. In particolare, viene abolito l’obbligo di mantenere una superficie a riposo, non produttiva, pari ad almeno il 4% dell’area coltivabile per ogni azienda agricola; e l’obbligo di rotazione delle colture per i seminativi potrà essere sostituito dagli Stati membri con la diversificazione delle colture, specialmente in zone soggette a siccità o a forti precipitazioni.

Gli Usa hanno dato l'ok all'offensiva su Rafah per evitare che Israele attacchi l'Iran

Gli Stati Uniti hanno dato il via libera all'offensiva israeliana su Rafah, in cambio di una rinuncia del governo israeliano ad una ritorsione contro l'Iran: lo sostiene il quotidiano del Qatar al Araby al Jadeed, citando fonti egiziane. La notizia è rilanciata dai media israeliani. Secondo le fonti, l'esercito egiziano nel Nord del Sinai è stato messo in massima allerta, lungo il confine di Gaza, in preparazione all'operazione dell'esercito israeliano.

Tutte le Università e l'87% delle scuole distrutte a Gaza

Oltre l'87% di tutti gli edifici scolastici della Striscia di Gaza sono stati danneggiati o distrutti, secondo le stime del Cluster Istruzione, di cui fa parte l'UNICEF. Tutte le scuole sono state chiuse per 625.000 studenti da sei mesi a questa parte. Tutte le università di Gaza sono state distrutte.

Usa finanziano Samsung con 6,4 mld Usd per fabbriche di chip

Dopo la taiwanese TSMC e la Intel, anche la sudcoreana Samsung passa all'incasso dei finanziamenti del governo Usa per rafforzare la sua produzione di chip negli Stati Uniti. L'amministrazione Usa – ha annunciato il Dipartimento al Commercio – assegnerà fino a 6,4 miliardi di dollari in finanziamenti diretti al gigante sudcoreano per la costruzione di impianti di produzione di semiconduttori nel Texas.

Il governo di Tokyo: siamo pronti a intervenire

Lo yen si è indebolito ulteriormente il 15 aprile, scendendo al valore più basso da giugno 1990, mentre il governo di Tokyo ha lanciato segnali di essere pronto a intervenire a sostegno della valuta. Un dollaro è arrivato oggi a un valore di 154,43 yen, il valore più alto da quasi 34 anni a questa parte. Questo in un contesto che vede i mercati in attesa di capire la tempistica dei tagli

di tassi d'interesse della Fed, con i dati delle vendite al dettaglio Usa che suggeriscono un ritardo della fine di politica restrittiva fino a settembre, a causa anche dell'escalation delle tensioni in Medio Oriente.

Tesla licenzierà oltre il 10% della forza lavoro globale

Le azioni di Tesla sono scese di circa l'1% nelle negoziazioni pre-mercato in seguito alle notizie dei media secondo cui la casa automobilistica licenzierà oltre il 10% della sua forza lavoro globale. “Mentre prepariamo l'azienda per la nostra prossima fase di crescita, è estremamente importante esaminare ogni aspetto dell'azienda per ridurre i costi e aumentare la produttività”, ha dichiarato il CEO di Tesla Elon Musk in una nota interna citata dalla rivista Electrek. “Come parte di questo sforzo, abbiamo effettuato una revisione approfondita dell'organizzazione e preso la difficile decisione di ridurre il nostro organico di oltre il 10% a livello globale”, si legge ancora nella nota. Tesla aveva 140.473 dipendenti a dicembre 2023.

Vendite smartphone trimestre in calo

Apple ha perso la sua leadership nel mercato globale degli smartphone all'inizio del 2024, con le vendite di iPhone in calo del 10% mentre i rivali cinesi a basso costo come Xiaomi hanno registrato una rapida crescita. Samsung ha riconquistato la sua posizione di maggiore produttore di smartphone al mondo in termini di volumi nel primo trimestre di quest'anno, secondo la società di ricerche di mercato International Data Corporation, appena tre mesi dopo che Apple aveva conquistato il primo posto per la prima volta. IDC stima che le consegne globali di iPhone siano diminuite del 10% a 50,1 milioni nei primi tre mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023, per una quota di mercato del 21%. Samsung, che ha lanciato il suo ultimo telefono di punta Galaxy S24 a gennaio, ha avuto una quota del 23% con

consegne scese di poco meno dell'1% su base annua a 60,1 milioni.

Le banche dell'eurozona allentano i criteri di concessione dei mutui

Nel primo trimestre di quest'anno, per la prima volta dalla fine del 2021 le banche dell'area euro hanno operato un moderato allentamento sui criteri di concessione di mutui alle famiglie: la quota netta di banche che si mosse in tal senso è stata del 6%. Lo riporta la Banca centrale europea con la sua indagine trimestrale sulle dinamiche del credito bancario (Bank lending survey). Le banche hanno però continuato a inasprire i criteri sui prestiti al consumo e complessivamente il primo trimestre ha visto una nuova stretta netta sugli standard di concessione del credito (pari al 3%), considerando anche i prestiti alle banche. La Bce puntualizza che questo inasprimento è stato però più mite del previsto (era attesa una quota netta restrittiva del 9%). Per il secondo trimestre le banche si attendono un ulteriore inasprimento sui crediti alle imprese e una dinamica invariata sui prestiti per le famiglie.

La Svizzera viola i diritti umani sul clima

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito, pronunciandosi su tre cause legate al cambiamento climatico, che l'incapacità della Svizzera di affrontare adeguatamente la crisi climatica viola i diritti umani. In particolare, la Corte di Strasburgo ha stabilito che il governo svizzero ha violato i diritti delle donne non riuscendo a ridurre i livelli di inquinamento in base ai limiti previsti: dato contestato in una causa intentata da più di 2.000 donne svizzere anziane che sostengono che le ondate di caldo alimentate dai cambiamenti climatici hanno minato la loro salute, la qualità della vita causando anche rischio di morte. Le altre due denunce sono state presentate da un sindaco contro il governo francese e una terza da sei giovani portoghesi contro 32 Paesi europei.

The US gave OK to offensive on Rafah to prevent Israel attacking Iran

The United States has given the green light to the Israeli offensive on Rafah, in exchange for the Israeli government's restraint from retaliation against Iran: the Qatari newspaper al Araby al Jadeed claims this, citing Egyptian sources. This news was re-reported in the Israeli media. According to sources, the Egyptian army in North Sinai has been placed on high alert along the Gaza border, in preparation for the Israeli army's operation.

All universities and 87% of schools destroyed in Gaza

Over 87% of all school buildings in the Gaza Strip have been damaged or destroyed, according to estimates by the Education Cluster, of which UNICEF is part. All schools have been closed for 625,000 students for six months now. All universities in Gaza have been destroyed.

USA will finance Samsung with 6.4 billion USD for chip factories

After the Taiwanese TSMC and Intel, the South Korean company Samsung is also about to gain funding from the US government to strengthen its chip production in the United States. The US administration - the Department of Commerce announced - will award up to 6.4 billion dollars in direct financing to the South Korean giant for the construction of semiconductor production plants in Texas.

Tokyo government: we are ready to intervene

The yen weakened further on April 15, falling to its lowest value since June 1990, as the Tokyo government signalled that it was ready to intervene to support the currency. One dollar today reached 154.43 yen, the highest value in almost 34 years. This in a context that sees markets waiting to understand the timing of the Fed's interest rate cuts, with US retail sales data suggesting a delay in the end of the restrictive policy until September, due

also to the escalation of tensions in the Middle East.

Tesla will discharge more than 10% of its global workforce

Tesla shares fell about 1% in premarket trading following media reports that the automaker will lay off more than 10% of its global workforce. "As we prepare the company for our next phase of growth, it is extremely important to examine every aspect of the company to reduce costs and increase productivity," Tesla CEO Elon Musk said in an internal memo cited by Electrek magazine. "As part of this effort, we conducted a thorough review of the organization and made the difficult decision to reduce our headcount by more than 10% globally," the statement read. Tesla had 140,473 employees as of December 2023.

Quarterly smartphone sales down

Apple lost its leadership in the global smartphone market in early 2024, with iPhone sales falling 10% while low-cost Chinese rivals such as Xiaomi saw rapid growth. Samsung regained its position as the world's largest smartphone maker by volume in the first quarter of this year, according to market research firm International Data Corporation, just three months after Apple took top spot for the first time. IDC estimates that global iPhone shipments fell 10% to 50.1 million in the first three months of 2024 compared to the same period in 2023, for a market share of 21%. Samsung, which launched its latest Galaxy S24 flagship phone in January, had a 23% share with deliveries down just under 1% year-on-year to 60.1 million.

Eurozone banks loosen mortgage lending criteria

In the first quarter of this year, for the first time since the end of 2021, euro area banks implemented a moderate easing of the criteria for granting mortgages to families: the net rate of banks that took this direction was 6%. This was reported by the European

Central Bank in its quarterly survey on the dynamics of bank lending (Bank lending survey). However, banks continued to tighten the criteria on consumer loans and overall the first quarter saw a new net tightening of credit granting standards (equal to 3%), also considering loans to banks. The ECB points out that this tightening was, however, milder than expected (a net restriction rate of 9% was expected). For the second quarter, banks expect a further tightening of loans to businesses and an unchanged trend in loans to families.

Switzerland violates human rights on climate

The European Court of Human Rights has ruled in three cases related to climate change that Switzerland's failure to adequately address the climate crisis violates human rights. In particular, the Strasbourg Court ruled that the Swiss government violated women's rights by failing to reduce pollution levels to the required limits: the result of a class action by more than 2,000 elderly Swiss women who claim that heatwaves fuelled by climate change have undermined their health and quality of life, even causing the risk of death. The second of the three lawsuits was filed by a mayor against the French government, and the third was by six young Portuguese against 32 European countries.



Lanciata vela solare spinta dal 'vento' del Sole

E' stata lanciata con successo la vela solare della Nasa, si chiama Acs3 ed è un dimostratore tecnologico che servirà a verificare la possibilità di sfruttare il 'vento' del Sole come propulsione spaziale. Il lancio è avvenuto il 24 aprile dalla Nuova Zelanda con un razzo Electron di Rocket Lab, con a bordo anche un satellite sudcoreano per l'osservazione della Terra. La vela è uno dei mezzi di propulsione più antichi dell'umanità e una sua versione hi-tech, con una vela capace di essere sospinta dal flusso di particelle ed energia prodotto dal Sole, potrebbe dimostrarsi rivoluzionaria anche per il futuro dell'esplorazione spaziale. Il prototipo appena lanciato dalla Nasa denominato Advanced Composite Solar Sail System, o Acs3, è un piccolo satellite grande all'incirca come un forno a microonde che contiene una grande vela quadrata di 9 metri per lato ripiegata su sé stessa e che sarà presto spiegata. Acs3 è una missione pilota che, se dovesse dare riscontri positivi, potrebbe aprire le porte missioni sempre più complesse: si punta infatti a realizzare vele fino a 2000 m2 di superficie che potrebbero rivoluzionare le missioni di esplorazione verso i confini del Sistema Solare in quanto permetterebbe di alleggerire i satelliti di buona parte dal carico del propellente e assicurare autonomia praticamente illimitata. Insieme ad Acs3 è stato anche lanciato un innovativo satellite sudcoreano, NeonSat-1, ideato per monitorare disastri naturali e di elaborare le immagini direttamente a bordo con algoritmi di Intelligenza Artificiale.

L'energia rinnova Gagliano

La Comunità energetica rinnovabile di Gagliano Aterno (Aq), 250 abitanti, è attiva da un anno e punta all'autosufficienza di tutto il paese.



Gagliano Aterno (Aq), uno dei due impianti fotovoltaici della comunità energetica rinnovabile

oggi trentenne, è arrivato nella primavera del 2021 nel paese della Valle Subequana, gravemente colpito dal terremoto del 2009 e oggi in fase di ricostruzione. Insieme all'associazione Montagne in Movimento ha affiancato il sindaco eletto proprio l'anno prima, Luca Santilli, non ancora quarantenne, il cui obiettivo era «avviare un processo generale di ri-attivazione, ricostruire una coscienza di luogo, la consapevolezza nei cittadini rispetto alle azioni attraverso processi governati dagli abitanti» come racconta. Un'idea in linea con la definizione che ne dà ènostra, la prima cooperativa energetica in Italia che produce e fornisce ai soci energia sostenibile, etica, 100% rinnovabile: «La comunità energetica è un progetto di attivazione territoriale che persegue finalità di natura socio-economica e ambientale come la tutela ambientale, la lotta alla povertà, la rivitalizzazione del tessuto sociale e la promozione di cittadinanza attiva».

È PROPRIO CIÒ CHE ACCADE A 360 GRADI a Gagliano Aterno, che negli ultimi cent'anni è passata da oltre duemila ad appena 250 abitanti, ma sta cercando di disinnescare gli effetti più negativi dei problemi delle aree interne, come la desertificazione degli esercizi commerciali e la distanza dai servizi essenziali, qui acuiti dalla distruzione collegata al sisma dell'Aquila.

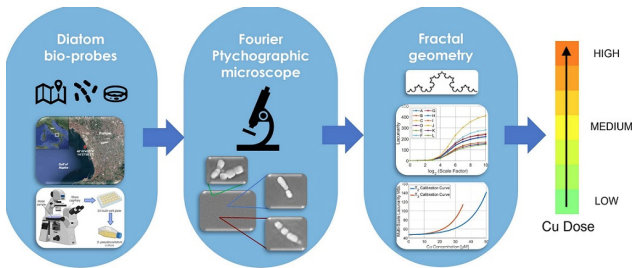
LA COMUNITÀ DI GAGLIANO HA SCELTO la Cer come pratica, in mezzo a tante altre che oggi può riconoscere chi arriva in paese. L'ex asilo, l'immobile pubblico che ospita uno dei due impianti, a pochi metri del centro storico medievale del paese, rappresenta l'epicentro della piccola rivoluzione che sta facendo del paese abruzzese un laboratorio a cui guarda con interesse tutto l'Appennino. Una sala ospita le assemblee pubbliche, che nella bella stagione si svolgono nel cortile all'aperto; c'è poi la sede delle associazioni e quella della web-radio di comunità, Antiche Rue. Al piano terra dell'edificio c'è il circolo ArciGallo, che è il bar dove gli abitanti si incontrano, bevono un caffè e parlano del proprio quotidiano, ma all'occorrenza diventa anche spazio co-working per chi arriva da fuori. Il secondo impianto, invece, è a pochi minuti dal paese, uscendo verso la campagna, sul tetto «di un vecchio lavatoio pubblico di inizio Novecento, una struttura fatiscente che così abbiamo potuto anche recuperare ed è diventata anche un luogo d'incontro» sottolinea Luca Santilli.

L'autoproduzione prevede un utile di circa 50 mila euro l'anno, che potrebbe essere ripartito ai cittadini o usato per scopi sociali. La nascita di una comunità energetica rinnovabile a Gagliano Aterno è figlia dalla volontà della comunità di fare qualcosa di straordinario, in un'ottica di autodeterminazione, per cui questo rappresenta l'«esperimento perfetto» racconta Raffaele Spadano.

Questo giovane antropologo,

Microalghe come biosensori per il rilevamento di metalli pesanti nell'acqua

Ricercatori dell'Istituto di scienze applicate e sistemi intelligenti "Eduardo Caianiello" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isasi), in collaborazione con la Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli (Szn), hanno messo a punto un test ottico per il rilevamento della dose di rame dispersa in campioni d'acqua isolati dal fiume Sarno in Campania, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista Scientific Reports.



Il metodo ottico sviluppato dal gruppo di ricerca è di tipo funzionale, perché non si limita a identificare la presenza del metallo ma riesce a quantificarne gli effetti sulle diatomee, le microalghe che sono state impiegate come biosensori, presenti sia in acque dolci che salate. Per ottenere questo risultato è stata utilizzata una tecnica di microscopia innovativa detta Fourier Ptychography che, sfruttando una sorgente di luce led, riesce a mappare migliaia di microalghe in una singola immagine con risoluzione sub-micrometrica. La presenza di grandi concentrazioni di metalli pesanti (il rame è uno dei più diffusi) è solitamente un indicatore dell'impatto antropico, soprattutto nelle aree altamente urbanizzate e industrializzate, dove questi metalli possono confluire negli ambienti acquatici. L'accumulo di questi metalli nelle microalghe risulta essere un problema grave per il possibile trasferimento agli organismi che se ne cibano e anche all'uomo, attraverso la catena alimentare.

La minaccia dell'aviaria si allunga sull'Antartide

La minaccia dell'influenza aviaria si sta allungando sull'Antartide, dopo che la sua presenza nel continente bianco è stata rilevata per la prima volta a febbraio di quest'anno, provocando la sospensione o l'annullamento di svariati progetti di ricerca in corso. La conferma della diffusione arriva dalla prima spedizione organizzata per valutare l'impatto e la diffusione del virus, organizzata in marzo. E' emerso così che l'influenza aviaria sta facendo molte vittime soprattutto tra gli skua, uccelli molto comuni lungo le coste antartiche e simili a gabbiani, e che sono in pericolo anche i pinguini. Alla ricerca internazionale, guidata dalla Federation University Australia, hanno partecipato otto ricercatori, tra cui l'italiano Matteo Iervolino, del Centro Medico Erasmus di Rotterdam, nei Paesi Bassi. La preoccupazione per le popolazioni antartiche sta infatti aumentando: diverse specie sono già classificate come minacciate o in pericolo critico, e l'elevata mortalità potrebbe passare inosservata a causa della limitata accessibilità e della difficoltà di un monitoraggio regolare.

Earth Day Italia, 300mila presenze al Villaggio per la Terra a Roma

Grande partecipazione con circa 300mila presenze che quest'anno hanno animato il Villaggio per la Terra e il Festival dell'Innovability "Impatta Disrupt" presso Villa Borghese, la Casa del Cinema e la Terrazza del Pincio a Roma.

Quattro giornate dal 18 al 21 aprile con oltre 600 eventi tra laboratori ludici e didattici, incontri e dibattiti sui temi della sostenibilità ambientale, sociale e dell'innovazione e ancora presentazioni di libri, proiezioni, giochi, dimostrazioni e pratiche sportive, esibizioni musicali. Il tutto organizzato da Earth Day Italia e dal Movimento dei Focolari, in occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale della Terra 2024, un appuntamento annuale che ha coinvolto migliaia di studenti, famiglie, sportivi e attivisti per l'ambiente.



La nuova piattaforma digitale di assistenza consolare

È stata inaugurata oggi, 3 aprile, la nuova piattaforma digitale M.I.R.T.A. (Monitoraggio In Rete Tutela e Assistenza consolare), che permetterà alla rete diplomatico-consolare della Farnesina di monitorare gli interventi di assistenza a beneficio dei cittadini italiani nel mondo attraverso uno strumento versatile e articolato. “Con il lancio della nuova Piattaforma continua l’impegno della Farnesina per rendere sempre più efficiente ed efficace la tutela degli italiani nel mondo”, ha commentato il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani.

Pensioni: eliminato il pagamento con assegno nell’UE

Stop alla modalità di pagamento delle pensioni all’estero per chi vive in Europa tramite assegno ha spiegato l’INPS in una nota: “il vigente contratto che regola i rapporti tra l’INPS e l’attuale gestore del servizio di pagamento delle pensioni al di fuori del territorio nazionale, Citibank N.A., prevede che i pagamenti siano eseguiti, in via ordinaria, a mezzo accreditato su conto corrente bancario intestato al pensionato oppure, laddove possibile, in contanti allo sportello di un corrispondente diretto della stessa Citibank (Western Union, nella maggior parte dei Paesi). Soltanto in via del tutto eccezionale, la banca può disporre l’erogazione della pensione mediante l’emissione e la spedizione al pensionato di un assegno di deposito non trasferibile”.



È morto Michele Schiavone

Al termine di una lunga malattia, il 30 marzo, si è spento nella sua casa di Tägerwilen, in Svizzera, Michele Schiavone, Segretario Generale del

Consiglio Generale degli Italiani all’Estero.

Nato a Fasano, in Puglia, nel 1960, Schiavone diciottenne si trasferì in Svizzera per ricongiungersi ai suoi genitori, emigrati a Kreuzlingen agli inizi degli anni ’60. Eletto nel Cgie dal 2004, era al suo secondo mandato come Segretario generale; candidato del Pd nella circoscrizione Europa alle ultime politiche, Schiavone per anni ha guidato la federazione svizzera del partito.

Oltre alla moglie Angela, lascia i due figli Yanek Vincenzo e Ismène Teresina.

Tra i primi ad esprimere cordoglio i consiglieri del Cgie e il Ministro degli esteri Antonio Tajani, che del Consiglio generale è Presidente.

“Esprimo il mio personale cordoglio, quello del Governo e della Farnesina per la scomparsa di Michele Schiavone, Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero”, ha scritto il Ministro su X. “Ne ricordiamo, con riconoscenza, il costante impegno a favore dei connazionali nel mondo”

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 8.30am-2.30pm)

P A T R O N A T O
I N C A -
C G I L

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. +612 9560 0508
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì: 9am-3pm; martedì al venerdì, 8.30am - 3pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì - venerdì 8.30am - 12.30pm/ 1.30-3.30pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. +618 9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. +618 9443 5985 or +618 9335 2897
43 Scarborough Beach Rd, North Perth WA 6006
(giovedì, 8.30am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Fabio Sandona

Tel. (03) 9383 2255

PO Box 80 Coburg VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511
2 Newton Road, Campbelltown, SA 5074.
Orario di apertura al pubblico:
il lunedì ed il venerdì dalle 8.30 am alle 12.30 pm



La Festa del 25 Aprile dedicata alla resistenza del popolo palestinese

La Filef di Sydney, Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie, ha celebrato martedì sera del 23 Aprile, nell'Addison Road Community Centre in Marrickville, alla presenza di circa 100 sostenitori e amici, la Festa del 25 Aprile - Festa della Resistenza e della Liberazione dal nazifascismo.

Una vittoria che dette vita alla Repubblica Italiana e a una Costituzione fondata sui valori della democrazia, dei diritti e del lavoro. La celebrazione di quest'anno è stata particolarmente dedicata alla resistenza del popolo palestinese contro l'aggressione di Israele e contro 50 anni occupazione illegale delle loro terre. E' stato anche dato riconoscimento alla continua resistenza alla colonizzazione da parte delle Prime Nazioni in Australia. In apertura Cesare Popoli, accompagnato dal chitarrista Euan Lindsay, e quindi il Solidarity Choir, hanno eseguito canzoni di resistenza e di liberazione.

Ha quindi preso la parola Lucia Sorbera, docente di culture arabe presso l'Università di Sydney, specializzata in storia coloniale e post-coloniale nel mondo arabo. "Sono palestinesi alcuni dei più eloquenti poeti nella storia letteraria del mondo, e va ricordato che i palestinesi hanno resistito nel tempo alla colonizzazione e all'occupazione, innanzitutto con la cultura e principalmente con la poesia", ha detto Lucia Sorbera. "Si sono affidati alla poesia per esprimere solidarietà agli altri movimenti di decolonizzazione, insegnando al mondo che la decolonizzazione è un impegno globale", ha aggiunto.

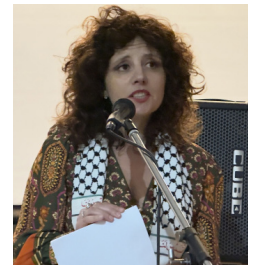
La lunga genealogia dei poeti palestinesi che, per parafrasare il poeta Rafif Ziadeh, "ci insegnano la vita", rischia ora di scomparire. Il genocidio uccide anche loro e si può dire che li prenda di mira - ha detto ancora Sorbera, ricordando che vi è una lunga tradizione nel prendere di mira artisti e intellettuali palestinesi, ma quello di adesso è senza precedenti e ha un suo nome: "scolasticidio": la distruzione deliberata da parte di Israele dell'educazione palestinese; una distruzione sistemica della vita educativa di un gruppo nazionale etnico, razziale o religioso. E' inaccettabile".

Dal 7 ottobre 2023 Israele ha bombardato tutte e 11 le università di Gaza e ha reso impossibile per circa 90 mila studenti palestinesi continuare l'educazione universitaria. "Attaccare le istituzioni responsabili per l'educazione del popolo palestinese è parte di una strategia di genocidio, perché nelle scuole e nelle università vi è l'essenza delle trasmissioni della conoscenza, che è essenziale perché un popolo possa mantenere un senso di ciò che è. E' una minacciata esistenza", ha detto Lucia Sorbera, che ha concluso: "Nobody is free until everyone is free - Nessuno è libero finché tutti sono liberi".

25 aprile: per sentirsi liberi non si può essere precari

"Oggi è la giornata della libertà, della democrazia e una persona che lavora, per essere libera non deve essere precaria e deve avere tutti quei diritti sanciti dalla Costituzione che siano applicati: cioè avere una retribuzione dignitosa, avere il diritto alla salute, avere il diritto all'istruzione". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a margine della raccolta firme per 4 quesiti referendari.

"Oggi non è così, oggi c'è troppa precarietà, oggi i salari sono bassi, oggi in realtà sei povero anche lavorando e addirittura oggi si muove sul lavoro perché c'è un modello di funzionamento delle imprese balorde che è stato costruito sull'appalto, il sub-appalto, il sott-appalto e la logica dell'aggregazione.



Lucia Sorbera

Ha parlato quindi Shamikh Badra, esponente del Palestinian People's Party e responsabile delle sue sezioni giovanili e studentesche quando era a Gaza, e tra i membri fondatori della Coalition for Peace and Justice in Palestine di base a Sydney. "La nebbia dell'aggressione di Israele a Gaza non deve coprire la verità dei suoi pericolosi obiettivi coloniali, che comportano l'eliminazione dei palestinesi in Gaza non solo con il genocidio ma anche con la pulizia etnica e con dislocazione forzata in Egitto. Il popolo di Gaza è consapevole di questo pericoloso progetto coloniale", ha detto.

Altro tema della serata la resistenza alla colonizzazione delle Prime Nazioni d'Australia, in una sequenza di campagne e manifestazioni a cui la FILEF ha partecipato attivamente nel corso degli anni. Fabio Cavadini e Mandy King di Frontyard Films hanno presentato un estratto del documentario 'Come Walk With Us', dedicato al post-referendum dello scorso anno sulla Voce indigena al Parlamento. Parlano gli esponenti delle nazioni indigene Thomas Mayo, Uncle Terry O'Shane, John Maynard e Vicki Morta, impegnati nella campagna per il Si'.



Un percorso formativo per i giovani italiani all'estero

In continuità con gli incontri che si sono tenuti nei mesi scorsi con i giovani delle comunità degli italiani all'estero durante la missione in America, l'Agenzia Italiana per la Gioventù lancia in questi giorni un percorso formativo per i giovani italiani all'estero che nasce per sensibilizzare e accompagnare i partecipanti a conoscere la Nazione di origine della loro famiglia e soprattutto a comprendere il senso e il significato profondo del loro essere cittadini italiani ed europei, con un

approfondimento specifico delle istituzioni, della Costituzione e dei processi partecipativi dell'Unione Europea.

Questo primo ciclo di incontri si compone di sei appuntamenti che si svolgeranno online, in lingua italiana, dalle 17.00 alle ore 18.30 CET. Per partecipare, è necessario inviare una e-mail all'indirizzo comunicazione@agenziagioventu.gov.it, indicando il proprio nome e cognome, il Paese di residenza e il titolo del percorso formativo, entro i due giorni che precedono l'incontro al quale si intende partecipare.

IL PROGRAMMA

I INCONTRO – martedì 14 maggio 2024

Il cammino verso l'Unione Europea: i passi fondamentali

1951 – Nascita della Comunità del Carbone e dell'Acciaio (CECA)

1957 – Trattato di Roma: nascita della CEE

1973 – 1986 – La CEE passa da 6 a 12 Paesi membri

1992 – Trattato di Maastricht: nascita dell'Unione Europea

(organizzazione internazionale sovranazionale)

1992 – 2020 – l'UE passa da 12 a 27 membri (solo 19 i Paesi

dell'Eurozona, Paesi che hanno aderito all'Unione economica e monetaria europea, adottando l'Euro)

1985 – Accordo di Schengen: punti cardine

II INCONTRO – martedì 28 maggio 2024

Le Istituzioni e gli organi dell'Unione Europea

La Commissione europea

Il Parlamento europeo

Il Consiglio europeo

Il Consiglio dell'Unione europea (o Consiglio dei ministri dell'UE)

La Banca Centrale Europea

La Corte di Giustizia e Corte dei Conti

III INCONTRO – martedì 11 giugno 2024

Le politiche dell'Unione Europea

Istruzione

Sviluppo economico

Sviluppo sociale

Politiche agrarie

Politiche ambientali

Sviluppo delle infrastrutture e dei trasporti

Cooperazione internazionale

IV INCONTRO – martedì 25 giugno 2024

La Costituzione italiana

La Cittadinanza

Nazione, Stato, Repubblica: l'ordinamento

Diritti e doveri (uguaglianza, libertà, la famiglia, la scuola, parità,

Le istituzioni

V INCONTRO – martedì 9 luglio 2024

Un viaggio nella cultura italiana (storia, personaggi, città...)

VI INCONTRO – martedì 23 luglio 2024

Percorso di conoscenza eno-gastronomica.

Negoziati per agevolare la mobilità dei giovani tra Ue e Uk

La Commissione europea ha proposto al Consiglio di avviare negoziati con il Regno Unito su un accordo che agevoli la mobilità dei giovani. L'accordo permetterebbe ai giovani cittadini dell'UE e del Regno Unito di recarsi con maggiore facilità nell'altra parte per motivi di studio o di lavoro o per scelta di vita.

Il recesso del Regno Unito dall'Ue ha comportato una riduzione della mobilità tra le due parti, limitando in particolare le occasioni per i giovani di fare un'esperienza di vita sull'altra sponda della Manica e di beneficiare di programmi di scambio per la gioventù come pure nel campo della cultura, dell'istruzione, della ricerca e della formazione.

La proposta – evidenziano da Bruxelles – mira a superare in modo innovativo i principali ostacoli alla mobilità cui si scontrano oggi i giovani e a istituire un diritto che consenta loro di spostarsi tra l'Ue e il Regno Unito in modo più semplice e per periodi di tempo più lunghi. La raccomandazione della Commissione sarà ora discussa in sede di Consiglio. In caso di accordo del Consiglio, la Commissione potrà avviare negoziati con il Regno Unito sulla mobilità dei giovani. (aise)



La disciplina dolce

La “Disciplina dolce”, un approccio psicologico che sovverte i tradizionali paradigmi educativi.

Una disciplina che, ponendo il suo focus sull’ascolto e il rispetto dell’individuo, rifiuta il sistema dei premi e delle punizioni, proponendo alternative apparentemente innovative. Ma cosa significa realmente educare i propri figli applicando solamente la “via” del dialogo e della dolcezza? Funziona realmente o ha delle controindicazioni? “L’approccio – spiegano Claudia Denti e Severino Cirillo, fondatori della piattaforma Genitore informato – sembra offrire una boccata di ossigeno ma in realtà ha dei limiti significativi. Innanzitutto non ha una comprovata valenza scientifica che funzioni a lungo termine e rischia di stressare i genitori

compromettendo la qualità dell’educazione e delle relazioni familiari. Si tratta insomma di un approccio che può andare bene per educatori di talento, con competenze e pratica sul campo di anni: i genitori, nella maggior parte dei casi, non sono in questa situazione e quindi si trovano in difficoltà e finiscono per sentirsi inadeguati e incapaci, rischiando quello che in termini tecnici si chiama burnout, ovvero una sindrome che, legata allo stress, esaurisce le risorse psico-fisiche di chi ne è vittima”.

Si tratta dunque di un metodo che, pur offrendo molti vantaggi, pone mamma e papà davanti a sfide che spesso sono difficili da affrontare: “Una lettura solo apparente -afferma Severino Cirillo- può far sembrare questo tipo di approccio permissivo e invece non è così perché ha bisogno di stabilire regole ferme ma giuste, che devono essere coerenti e accompagnate da spiegazioni comprensibili per i bambini. Il che non è facile, considerando che richiede attivamente ai genitori di mettere in secondo piano e talvolta sopprimere le proprie emozioni in nome di un colloquio pacifico che spesso non è possibile. Da qui alcuni dubbi sembravano inevitabili: come possiamo educare all’emotività se siamo i primi a sopprimere ciò che proviamo veramente? Inoltre, come supportiamo questi genitori quando il dialogo è carente o, peggio ancora, non funziona?”.

Il rischio dunque è che il genitore possa vivere un forte senso di disagio, possa cioè non sentirsi all’altezza e non essere in grado di compiere alcune cose che la disciplina dolce richiede. “Perché una famiglia funzioni in modo armonico -sottolinea Claudia Denti- è opportuno che tutti i suoi componenti siano preservati. L’approccio di cui stiamo parlando può avere come conseguenza che una mamma e un papà disorientati finiscano con l’ammalarsi’, esprimendo un forte senso di disagio e frustrazione”.

Quindi, se da un lato l’obiettivo è di crescere in modo sano i figli, molto probabilmente un metodo di questo tipo può compromettere la salute dei genitori con delle inevitabili ripercussioni anche sui figli. Un ulteriore problema sulla strada di un metodo educativo funzionale alla nostra epoca è che, per moltissimi genitori, rifiutare la disciplina “rispettosa” significa appoggiare la violenza. Questa dicotomia è purtroppo molto comune ed è un’idea sbagliata: si può educare senza usare la violenza e senza scadere nel lassismo. “L’elemento cardine – secondo i due esperti – è quello di rimettere al centro la figura del genitore perché la sua centralità educativa va rispettata e salvaguardata. Non a caso, da oramai molti anni, ci occupiamo proprio della ‘crescita’ e dello ‘sviluppo’ del genitore. Vogliamo -affermano Denti e Cirillo- dare la possibilità ai bambini di avere genitori preparati che possano educarli in maniera scientifica e farli vivere felici. Il nostro obiettivo è di combattere metodi e discipline apparentemente innovative che presentano molte insidie”.

L’Europa offre ai 18enni oltre 35 mila biglietti per viaggiare gratuitamente in treno per il continente

Migliaia di giovani, a partire da quest’estate, torneranno a viaggiare gratuitamente in treno per l’Europa grazie al programma DiscoverEU. Saranno 35.500 i pass disponibili. Il programma è rivolto esclusivamente ai giovani nati tra il primo luglio 2005 e il 30 giugno 2006. Per essere ammessi, i candidati devono essere cittadini o residenti di uno dei 27 Stati membri dell’Ue (comprese le sue regioni ultra periferiche) o in alternativa risiedere in uno dei paesi e territori d’oltremare associati all’Unione Europea. Ma tra i candidati ammissibili rientrano anche coloro che risiedono nei paesi terzi che fanno parte del programma Erasmus+: Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia. Il pass permetterà di viaggiare in treno in Europa tra il primo luglio 2024 e il 30 settembre 2025, per un periodo massimo di 30 giorni. Quanti Paesi si possono visitare dipende dall’opzione scelta. Quella “fissa” prevede un numero di destinazioni limitato a 2 Paesi (o 2 città all’interno dello stesso Paese), mentre quella “flessibile” permette un numero di Paesi illimitato. Il numero di giorni di viaggio è comunque pari a 7. In altre parole puoi restare all’estero fino a un mese, ma durante i 30 giorni si può usare un massimo di 7 giorni di viaggio effettivi per spostarsi. Dal giugno 2018 sono stati distribuiti 284mila pass. Un’esperienza che ha permesso ai giovani di comprendere meglio le altre culture, la storia europea e migliorare le loro competenze linguistiche.

Scatta il divieto di fumo all'aperto

Vietato fumare all'aperto nel raggio di 5 metri dalle altre persone a meno di esplicito consenso, e comunque mai in presenza di donne incinte o bambini. È la delibera approvata, il 15 aprile, dal consiglio comunale di Torino – proposta dal consigliere comunale dei Radicali Silvio Viale – che modifica il “regolamento di polizia urbana” introducendo un divieto di fumo all'aperto. Il comune ha definito il divieto una “distanza di cortesia per i fumatori”. Oltre ai luoghi chiusi, non si potrà fumare anche in coda, alle fermate dei bus, alle manifestazioni all'aperto, nei parchi e nei dehors. Il provvedimento riguarda le sigarette, il sigaro, la pipa, il tabacco riscaldato, ogni prodotto a combustione e le sigarette elettroniche. “Può essere considerata una misura sanitaria ma è soprattutto una questione culturale di rispetto dei non fumatori e di buona educazione”, commenta sui social Viale. Una misura che, secondo il consigliere comunale, “contribuirà alla riduzione dell'impatto del fumo che rimane la principale causa di patologie mediche e oncologiche e favorirà un consumo più consapevole”. “È una norma di buon senso e rispetto degli altri. Si tratta di rispettare coloro che non fumano ed è un modo anche per promuovere una cultura del rispetto reciproco”, ha detto il sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Torino è la seconda grande città italiana a introdurre una misura simile. La prima, nel 2021, era stata Milano che aveva imposto il divieto di fumare in alcuni luoghi all'aperto, imponendo un raggio di distanza di 10 metri dalle altre persone nei parchi, alle fermate dei bus, nelle aree gioco per bambini, in quelle per cani, nei cimiteri e negli impianti sportivi come gli stadi.

C'è relazione tra colon irritabile e malattie cardiovascolari

Alcuni dei meccanismi biologici che causano la sindrome dell'intestino irritabile potrebbero essere in comune con le malattie cardiovascolari. Lo rivela lo studio di un gruppo di ricerca internazionale, comprendente scienziati dell'Università LUM

Giuseppe Degennaro, IRGB-CNR, CEINGE e Università di Napoli Federico II, della Monash University (Australia), CIC bioGUNE (Spagna) e dell'Università di Groningen (Paesi Bassi). La sindrome del colon irritabile è uno dei disturbi gastrointestinali più comuni in tutto il mondo e colpisce fino al 10% delle persone con una complessa varietà di sintomi che includono dolore addominale, gonfiore, diarrea e stitichezza, riducendo così significativamente la qualità della vita dei pazienti. Le cause dell'intestino irritabile non sono note, il che si traduce in una gamma limitata di opzioni terapeutiche, che spesso funzionano solo in alcuni pazienti. I ricercatori, coordinati dal professor Mauro D'Amato, Ordinario di Genetica Medica dell'Università Lum, hanno studiato dati provenienti da UK Biobank e Lifelines, due importanti biobanche del Regno Unito e dei Paesi Bassi, e hanno confrontato i profili di DNA di 24.735 persone con IBS e 77.149 individui sani. Hanno identificato quattro regioni del genoma, di cui due non segnalate in precedenza, dove alcune varianti del Dna sono più comuni nelle persone con la sindrome. I risultati, pubblicati sulla rivista “Cellular and Molecular Gastroenterology and Hepatology”, implicano complessivamente geni coinvolti in importanti processi fisiologici come il controllo della motilità gastrointestinale, l'integrità della mucosa intestinale e il ritmo circadiano. “La consapevolezza che il corredo genetico alla base dell'Ibs contribuisce in modo simile alle malattie cardiovascolari ci suggerisce che alcuni farmaci e approcci terapeutici utilizzati per trattare l'una o l'altra patologia potrebbero essere applicati per trattarle entrambe”, commenta D'Amato.

Premio alla ricerca che difende il corpo umano dalle radiazioni

Studia materiali e dati che aiutano a proteggere il corpo umano dalle radiazioni e soprattutto lavora per divulgare e mettere a disposizione di tutti i risultati delle sue ricerche: per questo Stefania Peracchi, dell'Australia's Nuclear Science and Technology Organization è fra i vincitori del premio ‘Cooperazione scientifica bilaterale’ destinato a ricercatori italiani che si sono distinti all'estero.



Una benda intelligente per curare le ustioni superficiali

Una benda realizzata con materiali di origine vegetale in grado di accelerare la guarigione delle ferite da bruciature: è il risultato di una ricerca condotta dal gruppo “Smart Materials” – coordinato da Athanassia Athanassiou – dell'Istituto Italiano di Tecnologia. La ricerca sottesa allo sviluppo della benda – i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista ACS Applied Bio Materials – apre inoltre la strada allo sviluppare dispositivi simili per la cura di differenti tipi di lesioni della cute, come lacerazioni o ulcere, partendo da residui alimentari, consentendo in prospettiva una produzione in piena coerenza con i principi di

economia circolare. Dopo aver subito una bruciatura, la zona intorno alla lesione inizia ad arrossarsi e gonfiarsi; ciò è dovuto all'infiammazione, il processo fondamentale di difesa dell'organismo. Tuttavia, un livello troppo alto di infiammazione può portare all'effetto diametralmente opposto: la generazione di radicali liberi dell'ossigeno, molecole dannose che rallentano la guarigione. Per risolvere questo problema, i ricercatori e le ricercatrici IIT hanno sviluppato la benda intelligente in grado di bloccare l'eccessivo aumento del livello di infiammazione e di ridurre la quantità di radicali liberi, accelerando quindi i tempi di guarigione. La benda è costituita da un nuovo materiale biodegradabile, sviluppato dal team, composto da zeina, una proteina derivante dal mais; pectina, uno zucchero presente nella buccia di numerosi frutti e lecitina di soia, una sostanza contenuta nell'omonima pianta. Grazie alla sua natura spugnosa, la benda viene impregnata di vitamina C, noto antinfiammatorio e antiossidante naturale, per poi essere posizionata sulla bruciatura, dove rilascerà vitamina C regolando i livelli di infiammazione e riducendo la formazione di radicali liberi.

nuovopaese / newcountry since 2020 online

After 50 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**
Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
*filef@internode.on.net**

*Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
*nuovop@internode.on.net**

*Sito web: www.filefaustralia.org
*Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Domenico de Cesare**

*Redazione MELBOURNE:
Luca Maria Esposito, Lorella Di Pietro, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

Stefania Buratti,

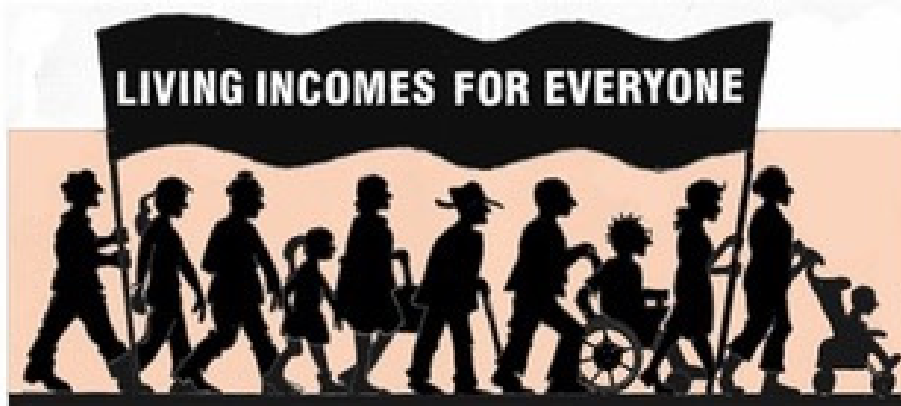
Max Civili

N.5 (700 Anno 51 maggio

2021ISSN N. 0311-6166

Graphic Consultant:

Nathan Clisby



- ASSUEFAZIONE -
CI SI ABITUA A TUTTO,
PURE AL SANGUE...

...BASTA CHE NON
SIA IL NOSTRO!

